TORINO
Anno 73 - Num. 209
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciali condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529) Atti Cinematografici - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea costata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 35, Semestre L. 18, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 44. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23 Estero: Anno L. 260, Semestre 102.

La risposta tedesca a Parigi e Londra sarà attesa oggi sino a mezzogiorno

I due governi riaffermano la decisione di intervenire se le truppe del Reich non lasceranno il territorio polacco - Le mobilitazioni proseguono - L'Alsazia sgomberata dalla popolazione

I tedeschi hanno tagliato il Corridoio dalla Polonia

La vittoriosa offensiva

Rapido congiungimento delle truppe della Prussia occidentale con quelle della Prussia orientale - 30 aeroplani schiantano con mezzo migliaio di bombe le formidabili fortificazioni della Westerplatte

(DAL NOSTRO INVIATO)

Danzica, 2 settembre.

Danzica ha vissuto questa sua seconda giornata di redenzione in un'atmosfera estremamente agitata e gravata da preoccupazioni non minori di quelle di ieri.

Se infatti il centro di disperata resistenza che un gruppo di franchi tiratori polacchi aveva stabilito nel cuore stesso di Danzica, nel fortilizio della posta polacca, aveva potuto finalmente essere occupato nelle ultime ore della serata di ieri, ha continuato oggi a sussistere sulla città l'incubo della Westerplatte, il celebre molo naturale fortificato che chiude il porto di Danzica, dove, contrariamente alle prime notizie, i soldati polacchi del presidio, scesi dalle cupole corazzate, hanno potuto mantenersi malgrado il cannoneggiamento subito ieri da parte dei grossi calibri dell'incrociatore Schleswig Holstein.

L'attesa di Danzica

D'altra parte incombeva tuttora oggi su Danzica la minaccia di un colpo di mano delle truppe ammassate da Varsavia alla punta estrema del corridoio, ai confini occidentali dell'ex stato danzichese, verso Zoppot. In mattinata era infatti corsa in città la notizia che la linea di difesa disposta alla frontiera dalle Heimwehren di Danzica, era stata arretrata di un mezzo chilometro, tanto che le prime case di Zoppot avevano dovuto essere evacuate. L'impressione generale era che insufficiente fosse l'apporto dato in questo punto alle Heimwehren dalle formazioni dell'esercito tedesco venute ieri a Danzica dalla Prussia orientale, e questo spiega come un po' di nervosismo si fosse sparso nella popolazione, particolarmente in quella dei sobborghi che si ritenevano più esposti. Ma i polacchi, premuti sul fianco dalle unità tedesche della Prussia occidentale e tenuti in rispetto dalle continue incursioni degli aerei germanici su Gdynia, il cui porto è stato inoltre costantemente oggi sotto il fuoco della marina del Reich, non potevano certo pensare ad un'azione offensiva contro il territorio danzichese.

Il comando militare tedesco, che da ieri si è installato a Danzica, aveva dal canto suo sufficienti motivi per non allarmarsi eccessivamente né della accanita resistenza dei difensori della Westerplatte, né delle pretese velleità offensive delle truppe nemiche del settore di Gdynia. Doveva infatti essere a conoscenza al comando militare danzichese che il piano generale di azione, aveva una ben più vasta portata che non la semplice liberazione di Danzica e la eliminazione di quei centri che potevano avere importanza offensiva contro l'ex città libera, a cominciare da Gdynia.

La presa di Dirschau

Per questo il comando, anzichè rafforzare la linea di difesa di Zoppot, lasciava che si sviluppasse in pieno l'azione già ingaggiata ieri a Dirschau nel settore orientale. Dopo che già ieri sera era stata occupata la testa di ponte di Dirschau, veniva oggi completata brillantemente l'azione per l'occupazione di tutta la cittadina, che come già abbiamo notato, ha importanza notevole per le comunicazione colla Prussia orientale.

La notizia dell'occupazione di Dirschau sollevava grande entusiasmo in città, anche perchè l'onore di svolgere questa azione era stato devoluto alle S. A. danzichesi. Ma l'entusiasmo saliva al massimo, quando, poco prima delle ore 19, giungeva a Danzica l'annuncio che i due eserciti della Prussia occidentale e della Prussia orientale erano riusciti ad operare il congiungimento dei loro reparti di punta a Kulm, quasi all'estremo sud del Corridoio. Benchè apparisse evidente da un semplice esame della carta che tale doveva essere il concetto tattico generale dell'azione nel Corridoio, il fatto che questo piano abbia potuto ricevere così immediata applicazione è apparso semplicemente stupefacente.

Rovine della Westerplatte

In tal modo le truppe tedesche sono riuscite a strozzare per così dire il Corridoio nel suo punto iniziale, in modo da assicurarsi l'isolamento del massimo numero di uomini e della più grande quantità di materiali, che in tal modo è destinato infallantemente a cadere, a più o meno breve scadenza, nelle mani tedesche. L'azione, sviluppata con rapidità fulminea, si era iniziata ieri, nel settore occidentale, sulla direttrice che va dalla cittadina tedesca di Schneidmühl, risalendo il corso del fiume Netze, fino in prossimità di Bromberg, che non dovrebbe tardare ormai ad essere occupata dalle truppe tedesche, nel settore orientale, lungo la direttrice di marcia Graudenz e la valle inferiore della Vistola.

Quasi nello stesso momento in cui giungeva a Danzica la notizia di questo successo, il cielo della città era animato dal più grandioso carrosello aereo che si possa immaginare. Una trentina di apparecchi del tipo Stuka, *suddivisi in una diecina di squadriglie, partivano all'attacco della Westerplatte, sulla quale, nello spazio di mezz'ora, venivano lasciate cadere circa un mezzo migliaio di bombe. Al termine del bombardamento, degli apparecchi in osservazione potevano stabilire che i difensori polacchi erano ormai ridotti all'estremo, sotto l'ammasso di rovine di quelle che ieri erano ancora le superbe fortificazioni stabilite sulla Westerplatte dal governo di Varsavia.*

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, 2 settembre.

Il Comando superiore delle Forze Armate diramа il seguente comunicato:

« L'avanzata delle truppe tedesche ha segnato in tutti i fronti altri rapidi successi. Il gruppo di forze impiegate a sud del bacino industriale della Slesia superiore si avvicina a Rima ed ha occupato Pless. A nord di questa località è stata sfondata una linea di opere fortificate potentissime.

A nord della zona industriale le nostre truppe si avvicinano alla Warthe. Reparti corazzati marciano a nord di Czenstochau su Radomsk, ed è stato occupato Vielun. I contingenti operanti al di là di Kempen, avanzano rapidamente su Sieradz.

« Il gruppo di forze sulla Pomerania ha oltrepassato la Brahe ed ha raggiunto con le avanguardie, dopo energico urto, la Vistola a sud-ovest di Graudenz. Con ciò è quasi stabilito il collegamento con il gruppo che avanza dalla Prussia orientale in direzione di Graudenz. Le truppe polacche del territorio settentrionale sono così tagliate fuori.

« Il rastrellamento della spianata di Tuchel è in corso.

« Anche l'attacco iniziato dalla Prussia orientale in direzione sud si svolge celermente. Truppe tedesche avanzano su Przasnysz.

« L'arma aerea tedesca ha oggi assestato fulminei e potenti colpi contro obiettivi militari. Numerosi aeroplani polacchi sono stati distrutti in combattimenti aerei, in voli radenti sono stati attaccati un gran numero di centri aviatori, specialmente a Gdynia, Cracovia, Lodz, Hadom, Lemblin, Brest, Terespol, Lublino, Lucka, Dotab, Varsavia e Poznan. Gli aeroplani polacchi che si trovavano nelle rimesse sui campi di aviazione sono stati incendiati.

« Inoltre sono stati distrutti sulle principali linee ferroviarie importanti impianti e fatti deragliare dei trasporti militari. Sono state pure bombardate delle colonne in ripiegamento. La fabbrica di munizioni di Skarzyske è stata fatta saltare in aria.

« Dopo il successo della giornata odierna si può dire che la aviazione polacca è stata colpita in modo gravissimo nella sua esistenza. L'arma aerea tedesca domina ormai incondizionatamente il cielo della Polonia, ed essa può essere a disposizione per altri compiti relativi alla difesa del Reich. Le forze navali davanti a Danzica hanno bombardato la fortificazione di Hela, e quella base di guerra. I reparti dell'aviazione navale hanno bombardato il porto di Gdynia ».

Il comunicato polacco

Varsavia, 2 settembre.

E' stato pubblicato il Comunicato numero 1 dello Stato Maggiore del Capo Supremo dell'Esercito. Esso dice:

« Il 1° settembre 1939, nelle ore del mattino, con un attacco imitato di aviazione e di truppe, i tedeschi sono penetrati sul nostro territorio senza dichiarazione di guerra.

« L'azione aerea tedesca nella mattinata fu la seguente: l'aviazione tedesca ha eseguito parecchi attacchi su punti particolari in tutto il territorio polacco: gli aviatori tedeschi hanno bombardato le località di Augustow, Nowydwor, Ostrowmazowiecka, Torun, Puck, Zambrow, Radomsko, Torun, Kutno, Krakow, Grodno, Trzebinia, Gdynia, Jasio, Tomaszowmazowiecki, Katowice.

« Nelle città bombardate dagli aviatori tedeschi vi sono stati morti e feriti tra la popolazione civile. Presso Kutno un treno adibito allo sgombero della popolazione è stato preso sotto il fuoco di fucili, di mitragliatrici e di bombe.

« A Grodno la chiesa cattolica è stata danneggiata, a Bialapodlasko è stata colpita la chiesa ortodossa. I rapporti sui bombardamenti avvenuti in seguito continuano ad arrivare.

Nella regione di Danzica un forte attacco aereo si è sviluppato su Gdynia, che durante la giornata odierna si è trovata sotto il fuoco delle bombe.

« Oggi sono stati abbattuti in tutto 16 aeroplani tedeschi. Le perdite dei polacchi si elevano a due apparecchi.

« Simultaneamente con gli attacchi aerei sono cominciate le azioni delle truppe tedesche, che in vari punti della zona di frontiera sono penetrate in territorio polacco. I combattimenti nella zona di frontiera durano ancora. La maggiore intensità dei combattimenti è nella Slesia.

« Durante la nostra azione abbiamo finora distrutto un treno blindato nemico e ci siamo impadroniti della locomotiva con l'equipaggio.

« Alcuni carri armati sono stati resi inoffensivi. In parecchie località durante le operazioni abbiamo catturato prigionieri.

« A Danzica tre attacchi tedeschi contro la Westerplatte sono stati respinti ».

(Stefani)

L'occupazione di Oderberg

I tedeschi accolti come liberatori

Mährisch Ostrau, 2 settembre.

Informano da Oderberg che la popolazione tedesca di quella zona ha accolto con entusiasmo, come liberatori, i soldati tedeschi. Gli ultimi distaccamenti polacchi avevano già lasciato Oderberg nella mattinata di venerdì, facendo saltare il ponte sulla strada che conduce a Ratibor. I pontieri hanno ristabilito provvisoriamente la comunicazione. Nella città non si vedono tracce di combattimenti, all'infuori dei vetri infranti. I polacchi, evacuando la zona, si sono portati seco tutto quanto hanno potuto asportare.

A mezzogiorno

PARIGI, 2 settembre.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che il Governo francese si unisca a quello britannico nel chiedere alla Germania una risposta entro mezzogiorno di domani, domenica, alla richiesta franco-britannica di ritiro delle truppe tedesche dal territorio polacco e di cessazione delle ostilità contro la Polonia.

(Stefani)

Un comunicato ufficiale diramato precedentemente informava che l'Ambasciatore di Francia a Berlino era stato ricevuto la notte scorsa dal Ministro von Ribbentrop, al quale aveva chiesto a nome del suo Governo che la Germania volesse cessare immediatamente le ostilità e ritirare le sue truppe dal territorio polacco. Il Ministro von Ribbentrop, dopo avere affermato che la Germania non ha commesso alcun atto di aggressione nei confronti della Polonia, aveva promesso di riferire al Cancelliere Hitler le richieste francesi, riservandosi di comunicare ulteriormente una risposta.

La situazione

I fatti procedono spediti sul terreno militare. Praticamente si può affermare che ormai il famoso Corridoio ha cessato di esistere: colonne tedesche convergenti e dalla Pomerania e dalla Prussia Orientale stanno per saldarsi alla base del cosidetto Corridoio. Ciò significa che ormai qualsiasi resistenza a nord fino al Baltico è destinata a soccombere nel più breve tempo. La fulmineità delle operazioni militari è la migliore dimostrazione dell'assurda sistemazione territoriale stabilita a Versaglia: in due giorni di campagna l'esercito tedesco ha sostanzialmente raggiunto il suo obiettivo immediato. E pensare che per tale errore insostenibile alla luce della logica e della realtà, l'Europa sta sull'orlo della più tremenda catastrofe! E cosa dire della cecità della Polonia che non ha ammesso la minima discussione sui suoi diritti in questa zona quando avrebbe dovuto aver coscienza della sua impossibilità di resistere con qualche probabilità di successo?

La marcia delle truppe germaniche, con la liquidazione della sacca del Corridoio, avrà delle conseguenze notevoli dal punto di vista militare; ne avrà anche sul terreno politico?

In quanto al passo della Francia e dell'Inghilterra a Berlino per la cessazione dell'ostilità esso non ha avuto una risposta da parte del Reich fino al momento in cui scriviamo: il termine massimo sarebbe fissato per domenica a mezzogiorno. Londra e Parigi hanno tanta fretta di gettarsi verso decisioni irreparabili? Con quale scopo? Un aiuto effettivo alla Polonia è, più che tardivo, geograficamente impossibile.

I nuovi rapporti tra la Germania e la Russia appaiono sempre più stretti. Il Patto ha funzionato e funziona a proposito degli avvenimenti in Polonia

Un rapporto del Duce al Re Imperatore

ROMA, 2 settembre.

Stamattina S. M. il Re Imperatore, tornato a Roma da San Rossore, ha ricevuto il Duce il quale Gli ha fatto un dettagliato rapporto sulla situazione.

Dichiarazioni di Daladier al Parlamento francese

"Forse in queste ore si decidono i futuri destini dell'Europa„ - "Se un tentativo di conciliazione dovesse rinnovarsi, saremmo lieti di associarvici „

Parigi, 2 settembre.

La mobilitazione generale e lo stato d'assedio non hanno molto trasformato, almeno nelle ore diurne, l'aspetto della città. Si sarebbe quasi tentati di credere che si è in periodo di vacanze e che i parigini abbiano disertato le case e le vie in cerca di frescura e di silenzio. Il tempo magnifico poi orienta il pensiero verso obiettivi che nulla hanno di comune con la guerra. Invece, la triste fisionomia della guerra è ormai visibile ovunque si guardi.

I treni partono senza orario

L'osservatore tuttavia non può a meno di fare delle constatazioni significative: le stazioni, dove tutte le disposizioni sono state prese per l'evacuazione dei vecchi, delle donne, dei bambini, rigurgitano di gente. I treni non espletano più alcun orario: partono quando sono gremiti di viaggiatori. Si calcola che quasi 2 milioni di persone abbiano lasciato la capitale. Quanto alla circolazione in città essa è stata ridotta di molto, rimanendo tuttavia sufficiente per i parigini rimasti. Tutte le linee della ferrovia sotterranea oggi hanno funzionato regolarmente ma a cominciare da domani verranno ridotte. Gli autobus invece sono scomparsi in seguito a requisizione per facilitare la partenza dei richiamati ed anche dei borghesi da Parigi. Il servizio d'ordine appare rinforzato. Gli agenti si segnalano all'attenzione per la maschera antigas portata a tracolla e per il casco metallico che è venuto a sostituire il berretto ordinario. Tutti gli archivi e gli uffici pubblici vengono affrettatamente sgomberati.

Si notano inoltre per le vie altre uniformi ancora poco familiari: sono quelle degli specialisti della difesa passiva. Costoro percorrono la città per controllare la applicazione delle istruzioni date per quanto riguarda i rifugi antiaerei, la dissimulazione delle luci e l'utilizzazione della sabbia destinata a servire contro gli incendi. In linea di massima tutto è già a posto e non resta che terminare di dipingere di bianco i marciapiedi per facilitare la circolazione notturna.

Questi sintomi non debbono però ingannare: l'ansia, seppur non visibile, è in tutti, e particolarmente attesa era la seduta del Parlamento, e quella del Senato, nelle quali il Governo oggi avrebbe fatto conoscere il suo pensiero sul «passo» in extremis fatto ieri contemporaneamente dalla Francia e dalla Gran Bretagna a Berlino.

Entrambe le sedute si sono avolte nel pomeriggio. Molto tempo prima dell'apertura della discussione a Palazzo Borbone, le tribune del pubblico sono occupate da membri del Corpo diplomatico, da signore, da ex deputati, ecc. Soltanto la tribuna riservata ai senatori è vuota poichè l'Alta assemblea è riunita contemporaneamente a Palazzo Luxembourg. E soltanto all'ultimo momento che i deputati entrano in seduta, varie riunioni avendo avuto luogo nel pomeriggio. Tutti appaiono calmi, soprattutto quelli che raggiungeranno stasera i loro corpi, poichè i membri del Parlamento debbono seguire la sorte della loro classe fino all'età di 40 anni. Alle 14,55 Herriot sale al suo scanno. I deputati si affrettano ad occupare i loro posti. Soltanto i banchi comunisti sono lenti ad essere guarniti.

Alle 15,5 Daladier fa la sua comparsa: tutti i deputati si alzano e lo acclamano.

«La seduta è aperta», dice Herriot quasi subito, e legge il decreto convocante le Camere, dopo di che annuncia la presentazione di una domanda di crediti straordinari. Egli si rivolge poi all'assemblea, esaltando la gravità delle circostanze. La Camera ascolta in silenzio, poi scoppia in lunghi applausi ai passaggi concernenti l'elogio della Polonia e del suo passato storico. Tutti i deputati si alzano un momento dopo per associarsi all'espressione della solidarietà francese verso la Polonia. I comunisti, pur rimanendo seduti, applaudono. Di nuovo l'assemblea si alza acclamando il suo Presidente quando questi stigmatizza il voltafaccia dell'U.R.S.S. I socialisti si mostrano particolarmente ardenti nel battere le mani.

Un messaggio di Lebrun

«La Francia è senza macchia e senza paura», conclude Herriot che lancia poi questa conclusione: «Miei cari colleghi, non vi è più posto qui che per un grido: Viva la Francia». Questa volta tutti i deputati applaudono, anche i comunisti.

Ha quindi la parola il Presidente del Consiglio che sale i gradini della tribuna sotto una nutrita ovazione che va dalla destra alla estrema sinistra. Con voce ferma, Daladier dà lettura del messaggio del Presidente della Repubblica ai deputati ed ai senatori:

«Voi siete riuniti in un momento critico della nostra vita nazionale. La guerra è scoppiata nella Europa centrale. Gli uomini si uccidono fra di loro. Innocenti vittime cadono sotto la mitraglia aerea. Come mai si è giunto a questo punto? Certi popoli avevano delle divergenze da regolare. Essi potevano farlo con negoziati franchi e leali, come era stato loro consigliato da ogni parte. Nel momento in cui i loro plenipotenziari stavano per incontrarsi, la Germania ha attaccato la Polonia creando in tal modo lo stato di guerra. L'Inghilterra e la Francia, risolutamente fedeli a una politica di prudenza, di saggezza e di moderazione, hanno fatto tutto quello che era umanamente possibile per allontanare questa crisi. La voce dei loro Capi di Governo si è unita a quella delle più alte autorità morali e politiche del mondo per fare appello agli uomini che tenevano nelle loro mani la guerra o la pace di riflettere prima di scatenare l'abbominevole flagello. Ma invano.

«E a meno che non vogliano ancora in questo momento udire la voce della coscienza universale che sale verso di essi, le peggiori eventualità si annunziano. Con grande calma, con fredda risoluzione e con ordine perfetto la Francia ha preso le disposizioni imposte dalla sua sicurezza e dalla fedeltà ai suoi impegni. Già da qualche giorno i giovani montano la guardia alle frontiere. Oggi la mobilitazione generale chiama tutte le forze in difesa della Patria. Interprete della Nazione io rivolgo ai nostri Eserciti di terra, di mare e dell'aria il saluto affettuoso e l'espressione della fiducia unanime del Paese. Le popolazioni dell'interno compiono esse pure tutto il loro dovere. L'unione dei cittadini, più sacra che mai, si è compiuta ancora una volta più che spontaneamente. Fermezza d'animo, disciplina, speranza ecco quello che le anima nel più profondo di se stesse. Esse comprendono che si va in gioco dei destini della Patria, la libertà del mondo e l'avvenire della civiltà sono in giuoco. Esse sapranno elevare la loro anima all'altezza delle più grandi risoluzioni. Siamo uniti! Viva la Francia!».

Daladier: omaggio all'Italia

Subito dopo il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto una dichiarazione. Egli ha cominciato affermando che la mobilitazione decisa ieri ha messo la Francia in procinto di agire. Egli ha soggiunto che già da parecchi giorni la pace era in pericolo per le «esagerate pretese» della Germania ed ha sostenuto la tesi secondo cui le proposte tedesche per l'equa soluzione del problema di Danzica e del Corridoio sarebbero state pubblicate troppo tardi. Il signor Daladier ha poi ricordato i messaggi di Roosevelt, affermando che la Francia si è associata a tutte le iniziative del genere. Quindi, suscitando un applauso della Camera, ha soggiunto: «Sono felice di rendere omaggio anche ai nobili sforzi del Governo italiano» ed ha concluso questa parte del discorso dicendo:

«Se un tentativo di conciliazione dovesse rinnovarsi noi saremmo pronti ad associarvici (*applausi prolungati*). Se, sospese le ostilità, potessimo aprirci libere trattative, il Governo francese si sforzerebbe di agevolarle (*vivi applausi*). Ma il tempo stringe».

«E' vero che la Germania promette dopo quest'ultima impresa la pace alle Nazioni. Ma noi non possiamo più credere alle sue promesse; e con Hitler sono soltanto gli atti che contano e non le sue parole. La Francia e l'Inghilterra pertanto sono decise a rispettare gli obblighi assunti verso la Polonia».

Il Presidente del Consiglio Daladier ha concluso affermando che forse in queste ore si decidono i futuri destini d'Europa e proclamando che la Francia saprà e vorrà con tutte le sue forze adempiere ai suoi obblighi.

Dopo il discorso di Daladier, si passa alla discussione ed al voto pei crediti chiesti dal Governo per la difesa nazionale, così ripartiti: 17 miliardi e 173 milioni per l'esercizio 1939; 27 miliardi e 877 milioni per investimenti, e 24 miliardi supplementari, cioè in totale 69 miliardi. Il deputato ceco Scapini e il deputato Bergery chiedono la parola. Ma Herriot li avverte che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi ha deciso che nessuno oggi avrebbe parlato. Il deputato Bergery chiede di esercitare il suo diritto e sale alla tribuna, mentre la Camera protesta. Herriot consulta la Camera e richiesta dell'onorevole Bergery ma soltanto qualche mano si alza in favore dell'apertura di una discussione. Il deputato della sinistra indipendente tocca allora al suo posto. I crediti sono votati all'unanimità.

nità e il Presidente toglie la seduta.

La Camera si riuniva di nuovo in fine di giornata per prendere conoscenza della decisione del Senato concernente approvazione da parte di questo dei crediti straordinari. Contemporaneamente apprendeva nei corridoi che un Consiglio dei Ministri era stato convocato alle 19,30 al Ministero della Guerra. Questo Consiglio, cominciato alle 19,30 è terminato alle 20,45. Alla fine di esso il Ministro dell'Interno Sarraut ha diramato questo laconico comunicato: «Il Consiglio di Gabinetto è stato consacrato all'esame della situazione internazionale».

Al Senato

Anche al Senato la seduta ha dato luogo a una manifestazione di unione nazionale. Dopo la lettura della dichiarazione del Governo, il presidente Jeanneney toglie la seduta in attesa di ricevere dalla Camera la comunicazione dell'autorizzazione dei crediti chiesti dal Governo. Mentre i senatori si alzano per lasciare l'emiciclo il senatore Laval chiede la parola.

Alcuni senatori vorrebbero evitare l'intervento dell'ex Presidente del Consiglio, altri invece vogliono lasciarlo parlare. Avuta la parola, Laval ricorda la sua politica verso l'Italia.

Dopo questo incidente la seduta è sospesa ed è poi ripresa alle 17,30. Il Ministro delle Finanze presenta il progetto di crediti supplementari votato dalla Camera. Il relatore Gardey constatando che l'autorizzazione di crediti chiesta dal Governo è giustificata dai bisogni della difesa nazionale conclude in nome dell'unanimità della Commissione delle finanze di adottare il progetto. Il progetto viene ad voti e scrutinio pubblico è votato all'unanimità dei 310 votanti.

Dopo un discorso del presidente del Senato, Daladier sale alla tribuna mentre i senatori si alzano ed acclamano. Egli associa il Governo alle parole pronunziate dal Presidente del Senato. Dopodichè l'Assemblea decide di aggiornarsi «sine die», lasciando al suo Presidente la cura di convocarla se le circostanze lo esigessero.

Stamane tutti i giornali mettevano in rilievo il comunicato pubblicato dopo la riunione del Consiglio dei Ministri italiano e riconoscono che l'Italia ha fatto tutto il possibile per comporre pacificamente il conflitto ed evitare lo scoppio di una guerra europea. La stampa francese si esprime poi con violenza contro la Germania che accusa di avere aggredito la Polonia e provocato la guerra. Tanto il *Jour* quanto il *Petit Parisien*, *L'Excelsior*, il *Figaro* ed il *Journal* esprimono fermamente il desiderio della nazione di mantenere gli impegni verso la Polonia.

La giornata della mobilitazione

Da stamane tutti i giornali escono in quattro pagine. Essi sono in gran parte riempiti di comunicati ed hanno l'aspetto caratteristico ed uniforme dei giornali di un paese in guerra. La mobilitazione generale si è iniziata oggi. A Parigi vige già lo stato di assedio. Fino a mezzanotte funzionerà ancora un servizio ferroviario ridotto per far partire tutti coloro che vogliono lasciare la Capitale già largamente sgombrata ieri spontaneamente.

Si ritiene molto probabile che il Presidente del Consiglio, Daladier, proceda ad un rimpasto ministeriale per dare al Ministero un carattere più largamente rappresentativo di tutte le tendenze politiche. Egli ha avuto perciò colloqui con gli ex ministri Flandin, capo del centro, Marin, capo della destra, e coi due capi socialisti Blum e Paul Faure. La lotta intrapresa dal Governo contro il Partito comunista continua ovunque per reprimere qualsiasi manifestazione contraria agli interessi nazionali.

A proposito delle voci riguardanti un rimpasto ministeriale si fa notare che parecchi Ministri Jean Zay, Guy la Chambre, Pomaret e Palénôtre — di età mobilizzabile, hanno chiesto di seguire le sorti della loro classe e hanno rimesso i loro portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio. Daladier non ha accettato che quelle del Ministro dell'Educazione Nazionale Giovanni Zay. Per il momento è stata la sola modificazione apportata al Gabinetto.

Numerose misure

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto col quale si ritirano dalla circolazione le monete d'argento da dieci e venti franchi e le monete di nichelio da cinque franchi. Nel contempo è autorizzata l'emissione da parte della Banca di Francia di banconote da cinque, dieci e venti franchi. La stessa «Gazzetta» pubblica un altro decreto col quale si autorizza il trasferimento della Borsa dei valori e della Borsa delle merci da Parigi in un'altra città francese. E' decretata pure la requisizione delle automobili private. I grandi mercati alimentari parigini funzioneranno da domani anzichè all'alba, nel pomeriggio da mezzogiorno alle 15. I locali notturni hanno ricevuto l'ordine di chiudere. L'ufficio nazionale meteorologico comunica che da oggi non pubblicherà più bollettini.

Fra le decisioni prese per decreto legge vi è quella che saranno passibili di condanna a morte coloro che, in tempo di guerra, commetteranno furti in case abbandonate dagli occupanti per esigenze belliche.

L'Alsazia sgomberata

Berna, 2 settembre.

Si ha da Basilea che l'Alsazia è stata sgomberata. Strasburgo è pressochè abbandonata tanto che il consolato di Svizzera si è trasferito a Bar. (Stefani)

Smentita polacca alla cessazione del fuoco

Parigi, 2 settembre.

L'Ambasciata di Polonia a Parigi comunica ufficialmente:

«Sono state diffuse alcune voci secondo le quali le operazioni militari sul fronte polacco-tedesco sarebbero cessate. Questa notizia è assolutamente infondata. La lotta si sviluppa su diversi punti del fronte. Gli attacchi dell'aviazione tedesca aumentano di intensità».

La Svizzera vuol restare strettamente neutrale

Berna, 2 settembre.

La mobilitazione generale svizzera si è effettuata senza il minimo incidente. Da ogni parte giunge notizia infatti che il popolo è accorso alle armi con spirito di perfetta disciplina e patriottismo. Il Consiglio Federale fratanto rende noto il testo della dichiarazione di neutralità comunicato ai Governi esteri interessati: «La tensione internazionale che ha obbligato la Confederazione svizzera a prendere misure militari, la incita a manifestare di nuovo la sua irremovibile volontà di non dipartirsi in nulla dal principio della neutralità che ispira la sua politica da parecchi secoli, ed al quale il popolo svizzero è profondamente attaccato perchè risponde alle sue tradizioni, alla sua organizzazione interna ed alla sua situazione tra gli altri Stati. In virtù del mandato speciale affidatogli dalla Assemblea federale, il Consiglio dichiara adunque formalmente che la Confederazione svizzera manterrà e difenderà con tutti i mezzi di cui dispone l'inviolabilità del suo territorio e la neutralità che il trattato del 1815 e gli impegni che lo completano hanno riconosciuto essere nell'interesse dell'Europa intera». La comunicazione termina assicurando che la Confederazione svolgerà opera umanitaria, ed esprimendo in seguito alle assicurazioni reiterate già ricevute, la convinzione che la neutralità svizzera sarà considerata come una conseguenza risultante dai trattati internazionali.

Il Consiglio Federale ha promulgato un'ordinanza sul mantenimento della neutralità. Essa vieta il compimento di atti ostili verso un belligerante oppure il suo favoreggiamento. In particolare proibisce di costituire organizzazioni a profitto dell'interesse militare di uno degli Stati in guerra, di procedere ad arruolamenti o di impiantare servizi di trasmissione telegrafica di notizie e servizi di propaganda. Il Consiglio Federale ha proibito anche l'esportazione di qualsiasi materiale bellico verso gli Stati in conflitto, e l'acquisto di materiali simili da eventuali disertori.

Per disposizione della Direzione generale delle Poste d'ora innanzi la Svizzera non sarà più permesso nè telegrafare nè telefonare in una lingua che non sia una delle quattro nazionali: francese, tedesca, italiana e romancio. Naturalmente anche i telegrammi cifrati sono proibiti.

«Gl'irlandesi penseranno soprattutto all'Irlanda» afferma De Valera al Dail

Dublino, 2 settembre.

Nella seduta odierna del «Dail» irlandese, riunitosi per discutere le misure di eccezione proposte dal Governo (controllo della valuta, limitazione dei trasporti a materie di prima necessità, ecc.) il Presidente del Consiglio De Valera ha dichiarato che il Governo irlandese farà il tutto per mantenere il più a lungo possibile la neutralità.

De Valera ha aggiunto che vi sono forti simpatie in Irlanda per ambe le parti, ma che è naturale che il popolo irlandese pensi soprattutto alla propria patria.

Tono antipolacco della stampa spagnola

Burgos, 2 settembre.

La stampa spagnola accusa la Polonia di avere scatenato la guerra, e tutti i giornali dedicano varie pagine al conflitto germano-polacco riportando sotto grandi titoli il discorso di Hitler e le prime operazioni militari.

Autocarro in un fossato

L'autista morto e il compagno ferito

Vicenza, 2 settembre.

Questa notte sulla provinciale Vicenza-Verona nei pressi di Olmo un autocarro con rimorchio carico di pasta alimentare proveniente da Venezia e diretto a Milano sbandava e dopo aver divelto due paracarri usciva di strada e finiva nel fossato laterale rovesciandosi. Il guidatore Aldo Candioli, di 32 anni, da Padova, è morto sul colpo, mentre il secondo autista, Vittorio Perdon, pure da Padova, è rimasto ferito. Sembra che l'incidente sia dovuto ad un colpo di sole che prese l'autista facendogli perdere la guida della pesante macchina.

Signorina che si frattura il cranio per cogliere stelle alpine

Trento, 2 settembre.

Stamani in Valle di Sole, la signorina Teresa Zappini da Croviana era salita sui monti di Dimaro per raccogliere stelle alpine e stava per spiccare uno dei bellissimi fiori quando la roccia friabile sulla quale aveva posto piede cedeva d'improvviso al peso del suo corpo. La disgraziata signorina, perduto l'equilibrio, precipitava nel burrone sottostante riportando la frattura del cranio ed altre gravissime ferite in seguito alle quali cessava di vivere.

Guardiano di cimitero vittima di singolare accidente

Milano, 2 settembre.

Allacciandosi al cinturino la fondina della rivoltella per recarsi in servizio, il guardiano del cimitero maggiore, Umberto Donato, di 51 anni, ha lasciato cadere inavvertitamente l'arma. Un colpo è partito e il proiettile è andato a conficcarsi nell'emitorace sinistro del Donato penetrando in cavità. L'infortunato è stato soccorso da un collega, che ne ha curato il trasporto all'ospedale dove il ferito versa in condizioni disperate.

Ferisce a morte l'amante ed è trovato morto

Cassino, 2 settembre.

Tale Marrocco Pietro di 26 anni, contadino, ha sparato due colpi di rivoltella contro la propria amante Scolastica Valente di 28 anni ferendola gravemente. La donna, madre di quattro figli, è stata prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale dove, stamane, è deceduta. Il Marrocco, il quale appena compiuto il delitto si era dato alla fuga sparando all'impazzata altri colpi di rivoltella, stamane è stato trovato morto.

Uccisa da un autocarro e resa irriconoscibile

Asti, 2 settembre.

A S. Damiano d'Asti, in prossimità del bivio-rondò, ieri l'autista Maniani Arturo di Reggio Emilia, che conduceva un autotrasporto investiva mortalmente con il rimorchio la ragazza Gai Rosalia, d'anni 20, di Tigliole, la quale rimaneva orribilmente sfracellata, tanto da non essere più riconoscibile. Solo stamane, dopo laboriose ricerche, i genitori, venivano informati della sciagura, accorrevano e constatavano che si trattava della propria figlia.

L'autista, che dopo l'investimento aveva proseguito, veniva raggiunto nei pressi di Vaglierano e tratto in arresto.

Ucciso da un diretto mentre lavora al binario

Modena, 2 settembre.

A Saliceto Panaro, lungo la linea Milano-Bologna, stamane stava lavorando una squadra di operai alle rotaie del binario dei treni provenienti da Bologna. Ad un tratto Fausto Melotti, di 27 anni, di Castelfranco, nello spostarsi per raccogliere una strumento da lavoro si avvicinava all'altro binario, mentre sopraggiungeva il direttissimo Milano-Bologna. Investito, il disgraziato era lanciato a parecchi metri di distanza e nella traiettoria andava a colpire l'operaio Renzo Gamberi, di 28 anni. Il macchinista arrestava subito il convoglio, ed il personale non poteva che constatare la morte del Melotti, avvenuta sul colpo. Il Gamberi ha riportato contusioni in più parti del corpo.

DA ASTI

Per infrazione alle disposizioni sui prezzi, S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura per tre giorni del negozio del commerciante Giovanna Luigi, esercente una drogheria in via Cavour.

ROLLETTINO METEOROLOGICO

2 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. ieri	Cielo	Mare
Torino	27,5	17,4	mass.	ser.	—
Roma	32,0	20,6	dim.	nuvolo	—
Milano	29,8	20,8	»	»	—
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	27,6	22,4	staz.	misto	cal.
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	27,7	20,4	dim.	ser.	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	29,6	25,6	dim.	cop.	—
Firenze	31,2	19,8	»	nuvolo	—
Rimini	25,5	19,0	mass.	ser.	cal.
Ancona	25,0	19,8	»	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	26,1	19,6	dim.	ser.	cal.
Taranto	27,1	21,0	»	»	mosso
Messina	29,1	24,5	cost.	misto	agit.
Catania	29,4	20,9	dim.	o	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	—	—	—	—	—

Previsioni del tempo

L'afflusso di aria tropicale su tutta la nostra penisola continua ed ha determinato il formarsi di deboli pressioni sul Veneto e sul basso Tirreno. In conseguenza non vi è alcun contrasto di masse d'aria ed il tempo permarrà buono. Cielo poco nuvoloso o sereno nella notte e domattina. Nelle ore pomeridiane annuvolamenti temporaleschi sparsi con qualche locale rovescio sul Veneto. Venti incerti, deboli sulle regioni orientali, moderati intorno sud-ovest su quelle occidentali. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno ed alto Adriatico poco mossi.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 settembre 1939)

TORINO	8	58	13	60	37
BARI	34	15	17	3	51
CAGLIARI	60	61	20	15	33
FIRENZE	44	11	72	34	37
GENOVA	14	21	84	69	70
MILANO	81	60	11	20	14
NAPOLI	28	54	7	86	20
PALERMO	22	19	65	37	29
ROMA	25	33	89	45	64
VENEZIA	76	55	24	79	81

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti dei correntisti si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

OSCURAMENTO

Carte speciali opache e trasparenti per oscurare vetri e lampadine. VAGNINO, via Lagrange, 3.

LA SIGNORA

preferisce per i suoi acquisti di CARTE DA PARATI

BRAENDLI - TORINO

33 Corso Vittorio Emanuele - Tel. 40-064

cerca di trovare l'assortimento più vasto a prezzi convenienti.

ISTITUTO Dr. B. VICENZINI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Via M. Colonna 7, Roma, t. 32-555

Asma - Ricolo spasmodico Nevrastenia - Nevralgie Vertigini - Opuscolo gratis

TORINO: Hôtel Suisse Terminus 8-9 Settembre.

A. P. Roma 701, 24 marzo 1937-XV

E' morto il serpente di mare

Sul finire dell'Ottocento, quando non c'erano ancora l'aeroplano e l'automobile, e si accendevano le prime lampadine elettriche e il sindaco i canti diceva la prima bicicletta, si parlava già di civiltà meccanica, di vita febbrile, di velocità parossistica. Erano voci isolate però: i benpensanti non credevano a sconvolgere il capo di niente, e dura milanese.

E così la gente se ne stava in pace e dentro la cerchia antica». Ma dovevano uscirne per forza i giornalisti se volevano riempire le quattro pagine del foglio quotidiano, giacchè in stampa, come la natura, ha orrore del vuoto.

Non potevano bastare i fatterelli di cronaca quando non succedeva mai niente e neanche le paste dei lettori ed i romanzi d'appendice. A Camera aperta le cose andavano un poco meglio e si cimentavano volentieri con la violenta penna degli estremisti che poi andavano a ristorarsi alle Vecchie di via Aragno. Di tanto in tanto un duello increscioso o quasi, l'interrista con un cittadino reduce dall'America, la bazza di un processo di tre mesi. Dall'estero l'eruzione rivoluzionaria nell'America latina, i torbidi di Macedonia, le riviste del Kaiser e... basta.

Che meraviglia se ogni estate riappariva il serpente di mare! I giornalisti di allora non potevano accordarsi negli alberghetti e scrivevano il mostro di Lochness e neanche potevano organizzare alla radio il bombardamento dell'America per opera dei Marziani. Bella forza riempire così il giornale! C'è sempre almeno una guerra in qualche parte del mondo, ci sono disastri biblici, automobili guidate da donne, film di vario colore, lotterie di milioni. E nessun imbarazzo per la crescente cittadina: i giornalisti sono di casa perfino ai Commissariati di P. S. dove prendono i dati e lo spunto per copiose storielle a lieto fine.

Il serpente di mare non occorre più perchè si è trovato di meglio per i lettori: nulla invece vai meglio della poesia e dell'arte per lo spirito, nulla stesso modo che per l'organismo umano nulla vai meglio del ruchesco che è insieme alimento e vita.

Dal latte materno i bimbi la cominciano bene la vita giacchè lo zucchero vi entra nella forte proporzione del 6% per cento di parti secche. Nei grandi, che pure affollano le pasticcerie, volevamo una volta essere più saggi della Natura insegnando che la zucchero fa male. Ora non si sentono quasi più simili eresie condannate in pratica dall'esperienza e dalla scienza: tutti sanno ormai che lo zucchero è calore, forza, elemento indispensabile di vita. (165

ALBERGO PALAZZO

(Colle Campigli) Varese

rimane aperto

Soggiorno tranquillo, vicinanze Milano, riparato - Trattamento famigliare - Prezzi moderati per lungo soggiorno - Autorizzazione servizio autobus - Telefono 2215.

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Malattie nervose e della ghiandole a secrezione interna

Dottor MACCHIAVELLO

Via Nizza 19 - Ore 10-12; fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Dott. CHIAVARINO

Via Lorsio Massaua (già Saluzzo) 6

Riceve per operai - Ore 10-12 e 16-18

L'Europa e il mondo di fronte agli eventi

HALIFAX

«Il Governo britannico sarà costretto ad intervenire a meno che le truppe tedesche non siano ritirate dal territorio polacco»

Londra, 2 settembre.

Prima del fatto capitale della giornata, cioè del discorso di Halifax alla Camera dei Lords nel quale il Ministro degli Esteri ha annunciato che la Germania non aveva ancora risposto al passo comune franco-inglese fatto ieri dagli ambasciatori a Berlino, la cronaca non porta che notizie di colloqui fra diplomatici. Tale lavorio è naturalmente intenso, ma di esso non sono trapelati che nomi di ministri e di ambasciatori, e la durata delle rispettive conversazioni.

Il primo a recarsi al domicilio del Primo Ministro è stato sir Samuele Hoare, ministro dell'Interno, alle 10 e qualche minuto. Lui uscito, è stato introdotto il deputato Greenwood, capo dell'opposizione laburista, il quale più tardi, avanti mezzogiorno, è nuovamente tornato da Chamberlain. Verso le 11 l'Ambasciatore di Polonia si è recato a Downing Street dove ha avuto un colloquio con lord Halifax, il quale ne ha poi riferito al Primo Ministro durante una conversazione durata 55 minuti. Sir Thomas Inskip ha ricevuto nel corso della mattinata i rappresentanti del Dominions per metterli al corrente della situazione internazionale.

Riunione del Gabinetto

Chamberlain ha ricevuto più tardi il Primo Ministro canadese Mac Kenzie, il quale gli ha consegnato un messaggio annunciante che il Governo canadese ha deciso di cooperare strettamente in accordo con la Gran Bretagna.

Tuttavia, negli ambienti politici continuava ad essere oggetto delle più svariate congetture la circostanza che nel comunicare al Governo tedesco il passo di ieri circa lo sgombero del territorio polacco, il Governo britannico non ha fissato un termine di scadenza. Il *Daily Express* esaminando gli ultimi sviluppi della situazione scriveva che il Duce ha lavorato magnificamente per mantenere la pace in Europa. Il Duce, che è un uomo realisticamente capace di azioni vigorose, vede le incalcolabili conseguenze del male che si è scatenato nel mondo. Faceva pure impressione un'informazione del corrispondente della *Reuter* da Varsavia annunciante che un testimonio oculare degli attacchi aerei germanici gli ha dichiarato che l'armata tedesca obbedisce senza dubbio ad un ordine formale del Führer di non lanciare bombe sulle popolazioni civili.

Ipotesi sul ritardo

Quando la Camera dei Lords si è riunita alle 18, Lord Stanhope ha dichiarato che il Ministro degli esteri Halifax non era in grado di fare una dichiarazione per il momento. La seduta veniva sospesa, e riaperta alle 19, quando Halifax prendeva la parola per fare la dichiarazione attesa da tutto il mondo.

Il Ministro degli Esteri ha esordito affermando di non avere ancora ricevuto la risposta al messaggio di avvertimento rimesso ieri alla Germania. «E' probabile — egli ha detto — che il ritardo sia dovuto a una proposta di cessazione delle ostilità e di riunione immediata di una conferenza fra Gran Bretagna, Francia, Polonia, Germania e Italia».

Halifax ha soggiunto che il Governo britannico ritiene impossibile prendere parte a una conferenza finchè la Polonia è invasa, finchè essa è bombardata, finchè Danzica forma oggetto di un regolamento unilaterale con la forza.

Lord Halifax ha aggiunto queste parole:

«Il Governo britannico sarà costretto a intervenire a meno che le truppe tedesche non siano ritirate dal territorio polacco. Il Governo britannico resta in consultazione col Governo francese sul termine entro il quale il Governo tedesco dovrà comunicare a quello inglese e a quello francese se è disposto o meno ad effettuare il ritiro delle truppe dalla Polonia. Qualora il Governo tedesco consentisse al ritiro delle proprie forze, sarebbe aperta la via a conversazioni fra il Governo polacco e quello tedesco. Purchè l'accordo da negoziare fosse tale da salvaguardare gli interessi vitali della Polonia, e da essere assicurato mediante una garanzia internazionale, il Governo britannico sarebbe anche disposto in tal caso, se il Governo tedesco e il Governo polacco lo desiderassero, ad associarsi con altre Potenze alle conversazioni».

Lord Halifax ha concluso avvertendo che il Governo britannico per quanto concerne Danzica non riconosce i motivi su cui si fonda l'iniziativa delle autorità della città per la sua incorporazione nel Reich nè riconosce gli effetti dati all'iniziativa di Danzica dal Governo tedesco.

Decisioni imminenti

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha fatto una dichiarazione analoga a quella letta alla Camera dei Lords dal Ministro degli Esteri Lord Halifax.

Il Vice Capo del Partito laburista, Greenwood, ha sostenuto che il discorso di Chamberlain potrebbe produrre all'estero la falsa impressione che il Governo britannico sia vacillando ed ha espresso la speranza che fin da domani il Primo Ministro possa annunziare alla Camera che la Gran Bretagna ha cominciato ad assolvere l'impegno assunto verso la Polonia. Il capo del gruppo liberale Sinclair ha detto che il Parlamento britannico non tollererebbe ulteriori indugi nella esecuzione degli obblighi verso la Polonia.

Ha risposto il signor Chamberlain dicendo che la sua dichiarazione non rispecchia alcuno spostamento nell'atteggiamento del Governo. Però la Gran Bretagna non può decidere da sola: deve consultare la Francia sua alleata.

«Può darsi d'altronde — egli ha dichiarato — che il Governo francese ci comunichi entro poche ore la sua decisione e spero quindi di poter fare domani alla Camera una dichiarazione di carattere ben definito».

La seduta è stata rimandata a domani a mezzogiorno.

Dopo queste dichiarazioni, il Primo Ministro ritornava a Downing Street, dove ha ricevuto successivamente lord Halifax e sir John Simon; l'Ambasciatore degli Stati Uniti; l'Ambasciatore di Polonia, e Inskip Thomas ministro pei Dominions.

A tarda sera si annunciava che il Consiglio Nazionale del Lavoro ha deciso che l'opposizione laburista non entrerà pel momento nel gabinetto di guerra.

Malgrado l'alleanza inglese il Portogallo non interverrà

Un proclama del Governo

Lisbona, 2 settembre.

Il proclama al paese del Governo portoghese circa la posizione del Portogallo, distribuito ai giornali nelle prime ore del mattino, è apparso in grandissima evidenza su tutta la stampa. Esso consiata da prima che malgrado gli sforzi di eminenti Capi di Governo l'Europa è immersa in una dolorosa catastrofe. Malgrado si tratti di un teatro di guerra lontano, il fatto che stanno per affrontarsi in lotta alcune delle maggiori nazioni di Europa, nazioni amiche e una di esse alleata, è sufficiente per dare gran rilievo agli avvenimenti anche perchè si attendono le più gravi conseguenze.

Il proclama aggiunge: «Fortunatamente, i doveri della nostra alleanza con l'Inghilterra non ci obbligano di abbandonare in tale emergenza la situazione di neutralità». Il proclama espone quindi la speranza del Governo di mantenere la pace al popolo portoghese che nè gli interessi del paese nè la sua dignità nè i suoi obblighi gli imporranno di compromettere. Il proclama si rivolge infine al popolo perchè collabori col Governo allo scopo di risolvere la difficoltà dell'ora ed affrontare i sacrifici invitandolo all'unione e alla disciplina.

(Stefani).

Precisazioni giapponesi sulla neutralità

Tokio, 2 settembre.

L'Agenzia *Domei* informa che il Gabinetto giapponese si è riunito per esaminare la situazione europea.

I Ministri degli Esteri e della Guerra hanno tenuto i loro colleghi al corrente delle informazioni loro pervenute dall'Europa, dopo di che i membri del Governo hanno considerato le possibili ripercussioni degli avvenimenti europei sul Giappone. Si precisa ancora una volta da parte nipponica che in una guerra europea, il Giappone si manterrà neutrale.

Tutto il Sud-America rimarrà neutrale

Rio de Janeiro, 2 settembre.

Il Ministro Aranha ha dichiarato ai giornalisti che il Brasile, nell'attuale conflitto, si manterrà neutrale d'accordo con gli altri paesi del Continente sud-americano. La stampa si astiene da alcun commento sulla situazione e mette soltanto in rilievo il sereno atteggiamento italiano.

L'attività vaticana

Mariti del card. Canali ai cittadini vaticani - Delegati apostolici ricevuti dal Papa - Ambasciatori e Ministri alla Segreteria di Stato

Roma, 2 settembre.

Il Cardinale Canali, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, ha rivolto un invito ai cittadini dello Stato perchè, nella estrema gravità degli eventi che tengono ormai l'Europa ed il mondo sotto l'immane pericolo della guerra, essi, come hanno fervidamente pregato insieme col Sommo Pontefice, continuino a pregare con lui affinchè la misericordia di Dio ci conservi il supremo dono della pace.

Alla preghiera incessante ed al compimento di nuove opere, i cittadini vaticani dovranno aggiungere una sempre maggiore austerità di vita, affinchè si renda anche esteriormente evidente che i dolori, le privazioni e i lutti di tanti popoli fratelli, sono cristianamente condivisi da quanti hanno il privilegio di abitare nella casa del Padre comune della cristianità.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza di congedo mons. Cicognani, Delegato apostolico degli Stati Uniti, e mons. Marella, Delegato apostolico del Giappone. Essi si accingono a ritornare nelle rispettive sedi su invito della Segreteria di Stato, la quale desidera che, nell'attuale momento, tutti i diplomatici occupino il loro posto.

Il Papa ha, poi, ricevuto il consigliere dell'Ambasciata di Polonia.

Durante la mattinata si sono recati a conferire in Segreteria di Stato numerosi diplomatici, ma i colloqui sono stati quasi tutti brevissimi. Si sono avvicendati gli Ambasciatori del Belgio, della Spagna, del Cile, della Francia, i ministri della Slovacchia, della Jugoslavia, del Portogallo ed il consigliere dell'Ambasciata d'Italia. Il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, ha poi ricevuto la visita di monsignor Beccaria, cappellano maggiore della Corte di S. M. il Re Imperatore. Il Segretario di Stato si è tenuto in stretto contatto pure col Pontefice, al quale ha comunicato le ultime informazioni pervenute in Vaticano.

L'attività della Segreteria di Stato è in questi momenti particolarmente rivolta ad appoggiare l'iniziativa dell'Episcopato dei due Paesi in conflitto, ed è destinata ad attenuare i disagi e le sofferenze delle popolazioni civili, qualunque sia la religione cui appartengono.

L'Australia si mantiene a fianco della Gran Bretagna

Melbourne, 2 settembre.

L'«Havas» comunica:

«Noi ci teniamo a fianco della Gran Bretagna» ha oggi dichiarato R. G. Menzies, Primo Ministro australiano, che ha continuato:

«Noi sappiamo che le nazioni britanniche attraverso il mondo non ne costituiscono che una sola. L'unità esiste nei ranghi dell'Impero: un Re, una bandiera, una causa. Noi siamo a fianco della Gran Bretagna».

L'Egitto si augura di poter rimanere neutrale

Consensi all'atteggiamento italiano

Cairo, 2 settembre.

La dichiarazione del Consiglio dei Ministri italiano sulla nessuna iniziativa di ordine militare ha prodotto negli ambienti nazionali egiziani una sensazione di enorme sollievo. Soddisfatti soprattutto sono gli ambienti economici, che dalla neutralità egiziana di fronte alla eventualità d'una guerra europea si ripromettono una notevole prosperità negli affari per l'aumento dei prezzi dell'esportazione del cotone. L'ufficioso Balagh scrive stamane a tale proposito: «Il fatto di particolare importanza per noi egiziani è l'atteggiamento italiano che allontana la guerra dal nostro territorio in tale atteggiamento italiano permarrà sino alla fine del conflitto. Le comunicazioni nel Mediterraneo rimarranno aperte, quindi avremo la possibilità di vendere il nostro cotone ed altri prodotti. L'atteggiamento dell'Italia ci permette di economizzare milioni di sterline e migliaia di giovani. Ecco perchè l'Egitto accoglie col massimo compiacimento la decisione italiana e si domanda insieme con quando questo atteggiamento durerà. I prossimi eventi ci daranno la risposta».

In genere tutti i giornali arabi considerano la decisione dell'Italia decisiva agli effetti della pace nel mondo e mettono in rilievo l'elogio pronunciato da Chamberlain ai Comuni per gli sforzi di Mussolini verso la pace. Il Mokattam scrive, prendendo atto dell'atteggiamento dell'Italia che l'Egitto ricorda le secolari relazioni di cordialità che lo legano al popolo italiano, relazioni che escludono ogni possibilità di conflitto tra le due nazioni. Il giornale continua dicendo che la grande speranza del mondo è che il conflitto rimanga localizzato nei limiti attuali, e per questo si annette la massima importanza alla posizione dell'Italia specie in riguardo all'Egitto e al Sudan.

Nonostante questo ritorno a una certa tranquillità, il governo ha proclamato oggi la legge marziale su tutto il territorio dell'Egitto e il conferimento dei pieni poteri al Capo del Governo Ali Maher. Il paese rimane sul piede di guerra; la città è inabilitata giorno e notte contro le incursioni aeree; tutti i poliziotti sono muniti di maschere e di elmetti.

Il comando inglese completa frattanto i preparativi militari su vasta scala, sui quali la censura non permette di dire una parola. La proclamazione dello stato d'assedio ha lasciato la popolazione calma. La vita continua normalmente se si eccettuano alcuni atti come la perquisizione degli autocarri.

Una ben diversa impressione si ha dalle notizie che giungono dai circoli arabi dell'Oriente, i cui sentimenti sono portati a sperare una guerra generale che servirebbe a realizzare le loro aspirazioni nazionali.

La flotta inglese ha lasciato al completo il porto di Alessandria per destinazione ignota.

Oggi il Presidente del consiglio Ali Maher Pascià ha ricevuto il Ministro d'Italia conte Massimo che ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

A. Lavato

Riconoscenza jugoslava per l'atteggiamento dell'Italia

Belgrado, 2 settembre.

L'atteggiamento della Jugoslavia, espresso a più riprese in questi giorni dal Presidente e dal vice Presidente del Consiglio, ha trovato un inestimabile conforto nella dichiarazione del Governo fascista che è stata stampata con grandi titoli dai giornali e che ha suscitato in tutti i circoli politici e tra la popolazione di Belgrado un sentimento ancora più forte di prima di riconoscenza all'Italia. «L'Italia è la sola grande Potenza che lavori per la pace, pur comprendendo — e quindi agendo di conseguenza — che la pace vera e giusta è condizionata al regolamento generale di tutte le questioni insorte dal Trattato di Versaglia», affermano i circoli responsabili. «La decisione dell'Italia è la sola che possa salvare ancora il salvabile». Gli stessi circoli ritengono altresì che sebbene le ostilità fra la Germania e la Polonia siano in corso, il Governo italiano possa ancora intervenire decisamente e proficuamente per sciogliere la tragica situazione dell'Europa.

Notizie da Sofia, da Bucarest e da Budapest, esprimono una eguale fede nell'azione dell'Italia «che intende, con la sua decisione di non intraprendere iniziativa d'operazioni militari indurre le altre Potenze ad un più sereno esame della situazione scaturita dal rifiuto polacco di accettare il negoziato con la Germania».

Il Governo jugoslavo, riaffermando il più rigoroso principio di neutralità, ha preso alcune misure precauzionali richiamando in servizio numerose aliquote di riservisti.

Il Ministro della guerra ha indirizzato un ordine del giorno all'esercito invitando ufficiali e soldati «a tenersi pronti come un fucile carico al servizio del Re per la difesa del paese».

Le Banche sono state chiuse fino al 7 settembre.

A. R.

La Romania guarda e aspetta

Bucarest, 2 settembre.

La stampa romena ha assunto nei riguardi del conflitto tedesco-polacco un atteggiamento di assoluta neutralità. Nei commenti e negli editoriali di stamane non si fa alcun apprezzamento nè favorevole nè contrario alle due parti in causa e si esprime invece la speranza che il rombo del cannone cessi subito smettendo di uccidere uomini e distruggere ricchezze.

Il *Timpul*, organo del Ministero degli Esteri, rifiuta di credere che la guerra possa continuare e possa estendersi e così conclude: «Nel momento in cui i cannoni hanno cominciato il loro rombo, noi speriamo ancora come romeni e come europei che non tutte le vie della pace siano state chiuse. Speriamo che si potrà trovare, prima che sia troppo tardi, la strada per un'intesa rispettando la giustizia e l'onore di ognuno».

Il governativo *Romania* ritorna ad affermare che «fino a che gli interessi vitali romeni non saranno toccati, la nostra voce non sarà udita

Le spelonche di Nettuno

La grave, e per tanti anni insoluta questione, di passare allegramente la sera, parve risolta a Mux, quando fu aperto al pubblico il locale notturno « Spelonche di Nettuno ». Una villa gentilizia era stata rapidamente acconciata a caffè, ristorante, luogo di bagni e danze. La casa, una volta abitata da un duca, una duchessa, e una cameriera, che aveva tentato di avvelenare la duchessa per prenderne il posto, fu trasformata in cucina e in bar. Nell'antiporta, fu costruita una pista in forma di fontana asciutta. I tavolini vennero collocati all'intorno, sotto i primi alberi del parco, in modo che non sparissero nel folto dei tronchi e nella tenebra, perchè il luogo, già menzionato nelle prediche della vicina parrocchia, sarebbe stato in tal caso maledetto e vietato ai fedeli. Nel fitto del parco, rimasero i vecchi sedili di pietra, qualche statua smozzicata e deposta, sulla quale si poteva sedere più comodamente che nei sedili stessi, e due grotte illuminate di luce blu e rossa. Il mare bagnava i margini del giardino senza il minimo sciacquio, formando il giardino con la spiaggia di contro una piccola insenatura chiusa come un lago.

Verso le dieci di sera, quando lo scirocco mandava scene dai quarti piani alle portinerie, e avvolgeva nella stessa nuvola bianchiccia i vecchi principi, che stavano in terrazza con la pipa fra le labbra e i piedi in una vaschetta piena d'acqua, e i venditori ambulanti che dormivano sui loro carri a quattro ruote sbadigliando amaramente fra i cetrioli e i meloni, il direttore delle « Spelonche di Nettuno » accendeva alcune lampade gialle poste come bicchieri sui tavolini. Per effetto di questa luce, tutto lo spazio in giro si punteggiava di teste illuminate dal basso. Erano i più noti giovanotti della città che spuntavano di colpo dalla tenebra.

Purtroppo il direttore dovette convenire che le teste non erano liete. Fosse quella luce proiettata dal basso, o lo scirocco, o certi vecchi amori che l'orchestrina andava rimescolando con le sue vecchie canzoni, certo era che una rosa di teste appassite dondolava piano piano nello spazio dell'antiporta. Per rimediare a ciò, si dipinsero in blu le lampade, e una luce mattutina salì dai tavoli. Ma l'espressione di malinconia e di stanchezza non lasciò i visi degli avventori.

Si alzarono, allora, fra albero e albero, archi di fari bianchi in modo che le cavità dei visi, lasciate nell'ombra dalla luce che veniva dai tavoli, fossero illuminate e riempite dalla luce che veniva dall'alto. Ma un che di pistto e marmoreo si aggiunse all'espressione malinconica.

Finalmente, si collocarono dei tasti avanto alle lampade dei tavoli, per dare agio a chiunque avesse coscienza del proprio stato d'animo di rimanere nel buio e nascondere la fronte corrugata agli occhi del pubblico. Così rimasero illuminate solo alcune facce di vanitosi. Si vide, sospesa come la luna nelle fotografie dei telescopi, una testa rasata d'importante personaggio; arrivata di fresco da Roma, una figura segnalata mostrò la sua testa di vecchia; un duca fece vedere che s'era notevolmente ingrassato nel corso di un suo recente viaggio intrapreso per dimenticare; il nobile cavaliere Tor., che soleva dormire in ogni locale pubblico, preso la malaria sotto gli occhi di tutti, non essendo sfuggito ad alcuno che una zanzara, dopo aver compiuto due giri intorno al bicchiere da whisky, lo aveva morsicato accanto al naso. Ma l'allegria non era ancora arrivata nelle « Spelonche di Nettuno ».

« E' possibile » si domandava il direttore « che uomini importanti e abituati ai successi abbiano una faccia così stanca! ».

Furon cambiate le vecchie e malinconiche canzoni dell'orchestra con motivi nuovi che invitavano al salto; un cantante si permise, fra una nota e l'altra, di pronunciare al microfono la frase che una signora anziana, moglie di Lorenzuccio, aveva detto, nell'intimità di una macchina, a un giovanotto: « Facciamo cornini a Lorenzuccio? »; il violino scese dal palchetto e seguì le coppie, invitandole a bassa voce, se non a darsi un bacio, a sfiorarsi le punte dei nasi. Ma restò un che di pesante nell'aria; come quell'odore di vecchia cisterna che avvolgeva il locale intorno alla mezzanotte, e per il quale si pensava che le barche, legate lì accanto, avessero vele di ragnatela, o quel bianco fiacido, che ondeggiava lentamente nell'aria, fosse uno smisurato stendardo di ragnatela.

Il mare dei dirigenti ebbe un sussulto di speranza, quando, insieme a un giovanotto del luogo, giunse da Roma la famosa stella del cinema Lieta Vittoria. Fin dalle otto di sera, un faro bianco illuminò il tavolo riservato alla stella, all'amante e agli ammiratori. La brigata arrivò verso le undici, spingendo a destra e a manca coi bastoni i sassolini della ghiaia (singolarissimo caso: gli ammiratori erano tutti eleganti, ma soppiavano tutti). La stella sedette sotto il faro, mandando all'intorno un riso di cavallo, perchè le labbra le s'erano dimagrite e ritirate, e i denti allungati. Tutti compresero la misteriosa ragione per cui Lieta Vittoria avesse lasciato il cinema due anni. Sotto il faro bianco, la fine di una stella del cinema apparve al pubblico in tutto il suo squallore. « Spegnete la lampada del cavaliere Tor.! » gridò il direttore. Intenerito dal molto whisky bevuto, e indebolito dalla malaria, il cavaliere Tor., guardando le gambe magre dell'attrice, famosa un giorno per i suoi polpacci, si lasciava rotolare fuori degli occhi lacrime grosse come palline di vetro. Fu un colpo mancino che mandò la barca ancora più lontano dalla ricchezza.

Le speranze rinacquero la sera in cui da Roma giunse, anch'egli zoppicando, un noto scrittore umorista. Era un giovane simpaticissimo, che parlava con molta semplicità e faceva ridere anche le pietre. Le signore si alzarono sui busti, come fiori inaffiati. Ballando, gli passavano tanto vicino da lasciargli sulla punta dei ginocchi il profumo della veste. « Scriverete di noi? » gli domandavano con gli occhi luccnti. « Forse, forse » diceva lui, appoggiandosi alla canna di bambù. L'allegria e le speranze durarono fino al giorno in cui apparve l'articolo dello scrittore. Fu un'amarezza generale. Con allusioni molto chiare, si parlava del locale notturno: le signore venivano paragonate a gallini inseguite a colpi di mano, a grossi cuccioli e a Ferrarù; i giovanotti, a pesci di tutte le specie; le vesti e le giacche bianche, a uova, ostie, lapidi funerarie. Il più elegante giovanotto della buona società seppe da quell'articolo che, nonostante i suoi viaggi ad Abbazia e la sua cura nel vestire e nel parlare, veniva da quindici anni chiamato e inteso dagli amici col nome di « agnellaccio ». Le « Spelonche di Nettuno » piombarono nel malumore. L'umorista riparti per Roma, lasciando fra gli alberi, nel posto in cui soleva sedere e ricevere occhiate di simpatia, come un ghigno e un riso di sciacallo.

Ma c'era un dio per il direttore delle *Spelonche*. Nel posto lasciato vuoto dallo scrittore, venne a sedere una bellissima ragazza toscana di cui la città parlava da sette mesi. La sua testa, pesante di capelli, rilucova fra gli alberi come una piccola luna; la brezza spingeva sui tavoli le sue parole gentili e i suoi gentili scoppi di risa. Nelle prime sere, i giovanotti, come barche a vela su cui d'un tratto soffiasse il vento, furono presi da un'agitazione e vitalità insolite; ballarono saltando in aria come daini, stapparono bottiglie, si ficcarono pezzi di neve nella canicia. Ma poi si innamorarono cupamente; l'allegria li abbandonò; sedettero, in gruppi folti e tenebrosi, nei sedili del lato opposto a quello in cui sedeva la bella toscana. E quando nella testa pesante di capelli, l'occhio si volgeva verso di loro, e la sguardo si accendeva col lampo azzurro di un zolfanello, il gruppo, disposto fra i tronchi degli alberi come le corde rilassate di uno strumento, mandava, ai suoi sospiri, il gemito malinconico di un'arpa. Uno di questi giovanotti, una sera di venerdì, dopo una settimana d'insonnia e inappetenza, preso da un improvviso malore, si recò sul bastione e vomitò nel mare la birra che aveva bevuto.

Fortunatamente, si era alla vigilia di un ballo di beneficenza atteso da un anno. Il direttore del locale scommise cento lire che quella sera avrebbe segnato una data nella storia della gaiezza cittadina.

Al principio della notte, cominciarono ad entrare nel giardino le dame e i cavalieri in abito da sera. Poichè l'ingresso era nell'ombra, e i pantaloni dello smoking nero si confondevano col buio, le giacche bianche si avvicinavano come busti di marmo da collocare su colonne. D'altronde, per la mania di spazzolarsi in un certo modo i capelli, e attorcigliare i baffi e ritagliare il pizzo, i giovanotti della città somigliavano stranamente ad antichi re e condottieri. Era una processione di figure storiche che faceva il suo ingresso per il cancello di legno: Napoleone III, Gioacchino Murat, lo Zar Alessandro, Garibaldi, il Re Galantuomo...

Quando la pista fu piena zeppa, e anche i vialetti si riempirono di sedie e tavoli, il cavaliere Tor, avendogli un barone domandato cosa pensasse della serata, rispose annusando in alto: « C'è aria di schiaffi! ». In realtà, passava fra gli alberi un che di pesante, manesco, minaccioso, che strisciava sulle guance e non prometteva nulla di buono. Un'ora dopo, infatti, come un grosso chicco di grandine che cada da una nuvola nera, precipitò uno schiaffo. Subito i cavalieri si afferrarono per la gola, e un gruppo di cento persone si aggrovigliò in tal modo che nessuno riusciva a capire chi fosse sotto e chi sopra. In quel silenzio di tomba, nel quale si svolgono le lotte fra i pesci, nel fondo degli oceani, i cento cavalieri si scambiavano calci, pugni e morsi. Il viso di Napoleone III, premuto da un piede, sparve nella terra umida; lo sugul quello dello Zar Alessandro; con un occhio gonfio, la faccia del maresciallo Radezski rideva nervosamente, passando, come un pallone da calcio, da destra a sinistra, da giù a su, per il groviglio di gambe e braccia. Molte signorine scoppiarono in lacrime, perchè, in fondo, quei personaggi storici eran dei figli di famiglia, non sempre al di sopra dei vent'anni. Sulla terrazza della villa, librato in un buio pesto, il direttore del locale masticava amaramente: « In fede mia, queste persone non son nate per divertirsi! ».

Vitaliano Brancati

Libri ricevuti

ULDERICO TEGANI: « Il vostro cane può scrivere » (A. Mondadori, Milano) L. 20.

CIPRIANO GIACHETTI: « La tragica avventura dei Concini 1600-1617 » (A. Mondadori, Milano) L. 10.

NICOLA LANZETTA: « Bachim » (Ed. Rivista Lecco, Lecco) L. 10.

ANDREA PASQUALINI: « Il martirio della Corsica Italiana » (Ed. Vallecchi, Firenze) L. 7.

HOUSSY: « Il cancro » (Ed. Giulio Bertrami, Firenze) L. 15.

E. HOOVER: « Nel covo dei gangsters » (Ed. Giulio Bertrami, Firenze) L. 15.

FLAVIA STENO: « Nina vuol vivere » romanzo (Case Editrice Sonzogno, Milano) L. 16.

BRUNO DI VALMARTINA: « Vado in Germania » e « Io il tedesco » (Ed. « Le lingue estere » Milano) L. 14.

SILVIO SALA: « La Marina Italiana nella grande Guerra - Vol. V e VI - La lotta contro il sommergibile » (Ed. Vallecchi, Firenze) L. 15 il vol.

SERENO LOCATELLI MILESI: « Bergamo vecchia e nuova » (Edizioni Orobiche, Bergamo) L. 5.

IERI A PARIGI IERI A LONDRA

I bimbi sgombrano Parigi. Con gli indumenti e vivari per due giorni, si avviano alle stazioni per proseguire verso i centri rurali

Curiosi intorno a un accampamento militare in un sobborgo di Londra

ESPLORATORI SENZA ARMI

FATICOSO VIAGGIO DENTRO IL MONDO

Lo spettacolo è in tutto eguale a quello che presentava una grotta cinquantamila anni or sono

POSTUMIA, settembre.

Per rendersi esattamente conto di come si sono svolte le cose, bisogna ricordare che la lampada ad acetilene della guida, fin dal principio, non funzionava perfettamente. Se fosse stata una delle nostre a non funzionare, l'avremmo passata alla guida da aggiustare, quella vi avrebbe soffiato dentro per il beccuccio, avrebbe pulito il passaggio dell'acqua dal serbatoio alla scatola del carburo di calcio e la lampada avrebbe subito ripreso come tutte le lampade ad acetilene, le quali non si guastano mai definitivamente, così nulla sarebbe accaduto.

Un tuffo nel buio

Invece quella era la lampada della guida, sua, personale, reduce da molti viaggi in caverna ed anche da qualche scoperta gloriosa di nuovi nuovi e nuove grotte, un cimelio autentico, un amico che mai aveva tradito, perciò la guida non quli quella lampada. La mise in fondo alla barca, l'attaccò col gancetto superiore al bordo e la lasciò fischiare in sordina e sbattere le palpebre, ma quella, dopo tanti anni di onesto lavoro, fece quello che la lampada ad acetilene non fanno mai fin che hanno in corpo un grammo di carburo di calcio, la cosa più incredibile del sottoterra: sbattè le palpebre più rapidamente, chiuse il suo occhio luminoso e si spense.

Miglorini, che era in punta della barca, protese in avanti per indicare la strada, all'improvvisa sensazione di quel buio dietro alle spalle, voltò di colpo la sua lampada verso la guida che era di remo, venendo così a trovarsi, per un momento, tra la sorgente luminosa e la parete della caverna. La guida non vide più la strada e la barca andò a urtare contro lo spigolo di una roccia. Fu allora che il ragioniere Miglorini, della Direzione delle RR. Grotte Demaniali di Postumia, disse: accidenti! poi perdette l'equilibrio e filò silenziosamente in acqua lui ed il suo lume e la scena rimase completamente al buio. La guida restò con le mani spasmodicamente aggrappate alla roccia perchè la barca non fosse trascinata dalla corrente lontano dal punto di caduta del compagno, fino a che, nel buio e nel silenzio, non sentì il colpo di una massa dura e pesante contro il bordo della barca. Miglorini era affiorato e brancolando aveva battuto la lampada che continuava a stringere in mano, contro la barca.

La lampada di Miglorini era intatta, e bastò accenderla ad una delle nostre accese perchè una fiammetta azzurra le rifiorisse sul beccuccio sotto il riflettore. Quella della guida fu smontata rapidamente ed allora si scoprì che la vecchia lampada gloriosa era ancora sana di dentro ed in attività di servizio e che la colpa era del carburo di calcio che aveva « fiorito ». Raschiata la fioritura, la lampada incominciò a risplendere e ad illuminare un largo sorriso di soddisfazione della guida sottorranea.

Tra pietre e acqua

Miglorini ha freddo. Miglorini batte i denti. Neanche per sogno! per quanto così bagnato, egli non può e non deve avere freddo perchè l'acqua nella quale si è tuffato ha la stessa temperatura dell'ambiente: 9 gradi. Anche noi, non siamo in molto migliori condizioni di lui: gli spruzzi dell'acqua sul viso, la necessità di inzupparci, ogni tanto, fin a al ginocchio per traversare la barca lungo i fondi poco profondi e quell'umidità di fango, impalpabile e penetrante come una nebbia, vischiosa, tenebrale, ci hanno ridotti a forme di terra. Non fa freddo e non fa caldo. La mano ha perduto ogni facoltà di controllo. La sola sensazione di calore e di vita animale è data dal tepore del proprio corpo riscaldato dalla fatica. Fuori di noi, l'ambiente esterno è paurosamente neutro e nullo. Tutto eguale, tutto viscido, tutto alla stessa temperatura geologica: 9 gradi. E' probabile che, se anche il nostro corpo si allineasse su quella temperatura, noi non ci accorgeremmo di essere vivi.

Proseguiamo. La fatica è terribile. La navigazione, che prima era lenta e tranquilla su larghi specchi d'acqua, appena interrotti da qualche secca, ora diventa quasi impossibile tra alti muri che discendono dal soffitto e che spuntano dalle pareti laterali del condotto sotterraneo e frazionano il corso dell'acqua in tanti piccoli torrenti vorticosi e stretti, lungo i quali è impossibile tenere la barca in acqua. Bisogna sollevarla e farla passare a strappi ed a spintoni sopra le rocce che ingombrano il cammino e le bloccano negli angoli più stretti. Nemmeno si può pensare di lasciare la barca sul posto e proseguire a piedi perchè quella rovina di terremoto il sotto talvolta improvvisamente si calma ed affonda in un largo stagno, dove la barca diventa indispensabile.

— Dove siamo?

— Un po' più avanti...

In cerca del perchè

Che ore sono? Nessuno mi risponde, non esistono sotto terra che le ore-luce del carburo di calcio delle quali sembra che non sia ancora giunto il momento di preoccuparsi.

Non è nemmeno bello il sotto, per quanto la sensazione dell'assolutamente nuovo e del miracoloso sia entusiasmante. La « via nuova » dell'alpinista, la « via nuova » nella foresta amazzonica, la « via nuova » nel deserto, per le quali si brucia la fatica e si batte allegramente la vita. Qui la « via nuova » è faticosa, improvvisa, misteriosa, entusiasmante anche se non è altro che roccia, fango ed acqua tenebrosa, orgiastiche, che il remo istorbida con pena. Acqua senza vita animale, ma soltanto solcata qualche volta dai proteus, il piccolissimo coccodrillo bianco e cieco. Aria immota, senza respiro, con un odore caratteristico, tutto particolare, come di « fango pulito ». Terra: sopra, sotto, a destra ed a sinistra. Buio: inaudito, inimmaginabile, entro il quale nemmeno si ritrova la penombra della propria mano che improvvisamente si sente battere contro il viso per « perdita improvvisa della sensazione visiva del proprio corpo ». Suono: poco o di acqua corrente o della propria voce bassa e cellulata, senza vibrazioni, o di qualche goccia che cade dalla volta bassa.

Lo spettacolo però non è bello, del « bello turistico » intraducibile delle grotte di sopra. Non c'è nemmeno una stalattite od una stalagmite. Sopra, dal vento di duecento metri sulla nostra testa, si insegnano le grandi grotte luccnti di incrostazioni, le sale colossali dalle colonne fatte di stalattiti e di stalagmiti che si sono incontrate nel loro millenario viaggio verso, alla velocità di un millimetro ogni trenta anni, le cortine trasparenti, le forme e le ombre mostruose, sopra, è il caos della luce minerale rivelata dai riflettori, più lucente di qualsiasi forno luminoso terrestre. Sopra, gli antri chiusi da cinquanta a centomila anni, dànno luce! una luce favolosa che sembra alla luce siderale che presiedette alla loro formazione.

Qui, invece, è buio! un maledetto buio dove la luce delle lampade affonda e non riflette.

Perchè?

Una grotta « viva »

Anelli, che preferisce parlarmi di tutto meno che del traglito, dell'ora e dei viveri di riserva, mi risponde mentre navighiamo a fatica su di un lago che sembra di piombo fuso, duro, chiuso da ogni parte dalle rocce, dove la pagaia affonda a fatica e che fa presentire la presenza di un sifone vicino.

Se, pure nell'ansia del momento, ho ben capito quanto mi ha detto il dott. Anelli dell'Istituto Italiano di Speleologia, sembra che tutto dipenda dal fatto che quelle di sopra sono « grotte morte » e questa invece, sulla quale navighiamo, geologicamente parlando, è soltanto una « grotta viva ». Sembra dunque che una volta (giuddio! dovevamo pure arrivarci a questo « una volta » per incominciare a capirne qualcheccosa!) sembra che, allora, il fiume Piuca, discendendo da Monte Re, corresse ad un livello molto più alto dell'attuale attraverso l'altopiano dinnanzi a Postumia e che, nel cercare di uscirne, venisse a sbattere contro queste rocce calcaree dove, trovato attraverso qualche fenditura un facile ingresso, penetrò violentemente ed incominciò un primo traglitto sotterraneo corrispondente alla volta delle attuali Grotte di Postumia (quelle demaniali, quelle luminose, gioia dei turisti, ecc.)... In seguito, secolo per secolo, il fiume, seguendo il processo di abbassamento generale delle acque della terra e per un naturale processo di erosione, approfondì il suo corso fino alla attuale linea del pavimento delle grotte...

Poi, ancora discese, si inabissò, scomparve. Così quelle caverne divennero immote, geologicamente divennero « caverne morte » chiuse all'aria esterna ed alla luce ed in esse, a poco a poco, le gocce d'acqua delle infiltrazioni, passando sulle rocce calcaree degli strati superiori, crearono, con un processo millimetrico nei secoli, le colonne di stalacliti e di stalagmiti, mentre sugli antichi laghi del fiume le volte franavano, innalzando i soffitti ad altezze prodigiose...

L'attuale vano sotterraneo del Piuca, invece, scavato « ieri » secondo un punto di vista geologico, e perciò « caverna viva » non avendo ancora subita l'azione del tempo si trova... « esattamente in quelle condizioni nelle quali erano una volta le grotte superiori nell'epoca favolosa del mondo, quando le acque del Piuca cercavano faticosamente una strada fra le deboli rocce calcaree del Carso » conclude Anelli.

— Dunque, lo spettacolo che lo vedo è in tutto eguale a quello...

— Che presentava una grotta con un fiume sotterraneo, cinquantamila anni or sono? » conferma il direttore dell'Istituto Italiano di Speleologia delle Grotte di Postumia.

La volta si incurva, certamente fra pochi minuti saremo sull'orlo del sifone.

Michele Car

Strano fenomeno marino su una spiaggia messinese

Messina, 2 settembre.

La notte scorsa si è verificato uno strano fenomeno per il quale le acque del nostro mare, in un tratto della spiaggia, improvvisamente scalvano di livello riversandosi in grosse ondate sulla spiaggia. Per la loro violenza, la veranda dello stabilimento balneare « Vittoria » veniva completamente asportata e parzialmente quella dello stabilimento « Principe Amedeo »; e i rottami investivano la veranda dello stabilimento « Miramare » che a sua volta subiva dei danni. Incitre una ventina di baracchini privati che sorgevano sul detto tratto di spiaggia, venivano in parte abbattuti e in parte trascinati in acqua. Il fenomeno è durato quasi un'ora ed è rimasto circoscritto nel tratto anzidetto. Fortunatamente non si è avuto a deplorare alcuna vittima umana.

La barca verrà issata a braccia fino al foro superiore, entro il quale invano si cercherà di farla passare per seguitare l'esplorazione in un ramo laterale del fiume sotterraneo

Luci sul fenomeno della lotta di razza

Ernesto Pesci è un medico: un medico che ama ficcare lo sguardo nei fenomeni che si svolgono attorno a lui per cercare di studiarne lo svolgimento e di fissarne le leggi. Non sempre è possibile raggiungere un simile risultato, ma è pur sempre possibile compiere uno sforzo di penetrazione dei fenomeni, scoprire alcune analogie con altri fenomeni, fissare alcuni rapporti costanti, scoprire delle verità, se non totali, parziali.

Per intendere il fenomeno della lotta delle razze e per orientarsi tra tanta procella, Ernesto Pesci si avvale della assoluta padronanza ch'egli ha della biologia umana per fissare alcuni risultati scientifici fondamentali dai quali trascorrere a più generali considerazioni d'ordine storico o filosofico o morale o politico. Egli segue, così facendo, le orme di un libro recente di grande fortuna: « L'uomo questo sconosciuto » dello scienziato americano Carrel.

Ci pare assai giusto il punto di partenza dell'Autore: « Quasi sempre di fronte a problemi complessi di psicologia il pubblico resta pago di una spiegazione negativa: un mistero! Così si sente ripetere dal volgo e dai letterati e dai poeti. La vita? Un mistero. L'amore? Un mistero. La donna? Un mistero. E non sono, forse, misteri anche il pensiero, l'emozione, l'elettricità, la luce, tutte le forze e i fenomeni dell'universo? ».

Per vincere in tutto o in parte lo spesso mistero che circonda i fatti razziali, il Pesci incomincia con l'osservazione critica dei fenomeni e dei loro sorgere e dei loro evolversi.

Egli divide il suo libro (Ernesto Pesci, *Lotta e destino di razza*, Alterocca) in tre parti. Una prima parte dedicata a illustrare l'importanza del subcosciente nella vita individuale come nella collettiva; una seconda parte alla polemica con le teorie freudiane; la terza parte al conflitto insanabile tra Israele e Roma.

Non si può affermare che l'esposizione sia sempre piana e ordinata, nè che i trapassi dalla biologia alla morale e alla storia e da ciò alla interpretazione dei testi sacri e da tale interpretazione a troppo rapidi riferimenti alle vicende attuali siano sempre lucidi e convincenti; ma il libro ha una sua robustezza e un calore di vita, e una ricchezza di richiami, di idee, di suggestioni e di citazioni, da lasciar traccia nello spirito d'ogni lettore.

L'autore parte con Schopenhauer dal principio che tutto ciò che muove e fa vivere da millenni le mille specie di animali e di vegetali non è che una misteriosa energia di natura che chiameremo « volontà di vivere ». Questa forza primordiale genera tutte le altre forze, fisiologiche e psichiche, le quali non sono che mezzi per superare gli ostacoli che incontra la prima fondamentale e misteriosa energia. Essa si palesa con bisogni o istinti fondamentali quali l'istinto della conservazione, che provoca lo stimolo della fame e la bramosia del dominio, e l'istinto della riproduzione e cioè l'espansione *in numero*. Ma non solo gli istinti agiscono nell'uomo, sibbene la suggestione, la magia, la religione e soprattutto il *subcosciente* e cioè quella emotività che l'individuo eredita dalla somma delle generazioni che lo precedono e in cui sta il nocciolo dell'intuizione, dell'amore e delle tendenze individuali e della morale di ciascuno come di tutto un gruppo etnico. Il subcosciente si può riconoscere nel demone socratico, il demone che suggeriva a lui, Socrate, il cammino da seguire. E così pure nel demone di Eraclito che scorgeva nel suo intimo la combinazione di più personalità, ognuna con speciali attitudini. Così Eraclito aveva già con il lampo del genio negato il circolo eterno e immobile delle cose, per affermare il loro perpetuo scorrere e il loro perpetuo divenire.

Vasto e perpetuo è il campo d'azione del *subcosciente*. Esso agisce sull'individuo come su tutto il gruppo etnico di cui egli fa parte, con una rete di innumerevoli fili che ricevono e trasmettono sensazioni ed impulsi in infinite direzioni con magica rapidità. In base al *subcosciente* un gruppo etnico ha una speciale e generale tendenza morale e crea un mondo artistico, politico e caratteristiche istituzioni in armonia con il proprio mondo.

Con un ragionamento serrato il Pesci dimostra che, se i caratteri somatici di un gruppo etnico possono variare per apporti di razze diverse, il subcosciente rimane, nel suo complesso, immutabile in ogni gruppo etnico specie ove questi rimanga ostinatamente chiuso come nel caso degli ebrei. Il subcosciente agisce come volontà di vita, come genio direttivo di una razza. A questo punto l'autore dimostra, con forte argomentazione, l'errore in cui molti cadono quando pensano a una derivazione del cristianesimo dal giudaismo. L'autore dimostra che non vi fu continuazione ma, al, lotta e contraddizione. Il cristianesimo non deriva dalla religione ebraica, ma dalla mistica ellenistica e romana, dal culto mediterraneo del divino. Nel pensiero di Socrate e di Platone, l'anima desidera staccarsi dal corpo per congiungersi con Dio. Questa è la essenza del pensiero ellenistico. Ma tutto ciò non è troppo diverso dal mistero cristiano. Infatti, se il mondo greco-romano non fosse stato disposto ad accettare il mistero di Gesù il cristianesimo non si sarebbe diffuso. Il dio d'Israele, Jahvè, è un dio e, insieme, un re crudele. La mistica giudaica è la contemplazione di se stessi, mentre la mistica cristiana è la contemplazione della divinità.

Il trapasso dalla mistica ellenistica ed egizia alla mistica cristiana consiste nel verbo di Gesù pel quale il mistero del divino non sta solo nell'irradiarsi di uno spirito eletto, ma risiede in ognuno e in tutti, si estende a tutti i mortali. Esso diviene, quindi, strumento di redenzione umana e sociale. Con molta acutezza Steiner affermava che « la saggezza dei misteri è una pianta di serra, che si manifesta soltanto ai singoli preparati a riceverla, mentre la saggezza cristiana è un mistero che come oggetto di conoscenza non viene rivelato ad alcuno perchè oggetto di fede a tutti ».

Il giudaismo è, all'opposto, egoismo egoistico, superbia e sterile contemplazione dell'uomo terreno.

Questa la tesi del volume di Ernesto Pesci, volume che logicamente conclude sostenendo la necessità di una separazione definitiva e totale di Roma da Israele.

Questa separazione è del resto in atto e non fa che confermare giuridicamente una tradizione che in due millenni non è stata interrotta che nel breve periodo dell'Europa liberale, dal 1870 alla guerra delle Nazioni.

Appartiene quindi alla logica delle cose e della storia che, concluso quel periodo di vane illusioni e di fatali errori, si ritorni alla tradizione.

Ugo d'Andrea.

L'odierna inaugurazione della « Settimana Cesenate »

Cesena, 2 settembre.

Le Mostre della « Settimana Cesenate » autarchica dei materiali da costruzione, agricole, dell'industria e dell'artigianato, e degli artisti toscani saranno inaugurate domani mattina da S. E. Renato Ricci, Sottosegretario alle Corporazioni, che rappresenterà il Governo Fascista. Il Segretario del Partito sarà rappresentato dall'Ispettore del Fascio conte Teodorani Fabbri.

Le Mostre che hanno ottenuto adesione di un numero considerevole di espositori, si annunciano di importanza rilevantissima, massime pel contributo recato al problema dell'autarchia nazionale.

Un decreto ministeriale
per un ulteriore limite
del consumo del carburante

Roma, 2 settembre.

Con decreto del Ministero delle Corporazioni, allo scopo di limitare ulteriormente il consumo dei carburanti, si è disposto quanto appresso:

Art. 1. - E' fatto divieto alle ditte distributrici di carburanti liquidi di consegnare a chiunque benzina, se non contro ritiro di buoni di color verde e di colore rosso rilasciati dall'ufficio speciale combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni a mezzo della Agip, a termini del presente decreto e del precedente decreto ministeriale 31 agosto 1939-XVII.

Il divieto non riguarda il rifornimento delle automobili del Corpo Diplomatico munito della targa di cui all'art. 89 delle « norme per la tutela della strada e della circolazione », approvate con R. Decreto 8 dicembre 1933-XII, numero 1740, e di cui al decreto ministeriale 1° settembre 1936, delle automobili immatricolate presso Stati esteri e regolarmente ammesse a temporanea circolazione nel Regno, di cui all'art. 101 delle norme stesso e delle automobili di proprietà delle amministrazioni dello Stato immatricolate con targhe speciali di riconoscimento.

Art. 2. - Le licenze di circolazione in vigore alla data del presente decreto rilasciate agli autoveicoli in servizio di piazza muniti delle speciali targhe, di cui all'articolo 105 delle norme sopraccitate, daranno diritto al ritiro di libretti mensili di buoni benzina (color rosso) per un massimo di 10 litri giornalieri per macchina.

Le licenze di circolazione in vigore alla data del presente decreto, rilasciate agli autoveicoli adibiti per trasporto di merce, daranno diritto al ritiro di libretti mensili di buoni benzina (color rosso) per un massimo di 20 litri giornalieri per autoveicoli. Detti buoni saranno rilasciati dall'ufficio speciale combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni, a mezzo dell'Agip.

Le licenze di circolazione rilasciate alle automobili in servizio pubblico di linea daranno diritto al ritiro di libretti mensili di buoni benzina (color rosso) da ritirarsi presso i Circoli Ferroviari di ispezione. La circolazione degli autoveicoli in servizio pubblico di linea, azionati con miscela carburante, alcoole metilico, benzolo e il rifornimento degli stessi sono regolati dalle norme attualmente in vigore.

Il principe Borghese
prende possesso del suo ufficio
in Campidoglio

Roma, 2 settembre.

Stamane, in Campidoglio, il nuovo Governatore di Roma, Principe Giangiacomo Borghese, ha preso possesso del suo ufficio alla presenza di S. E. il Sottosegretario all'Interno.

Dopo il saluto al Duce, S. E. il Sottosegretario all'Interno ha rivolto un commosso elogio alla memoria di S. E. Don Piero Colonna. Il Sottosegretario ha ringraziato il vice-Governatore uscente, e quindi, nel porgere il suo affettuoso augurio di buon lavoro al principe Borghese, si è detto sicuro che la preparazione di studi ed amministrativa del nuovo Governatore, nonchè il suo spirito di fascista e di combattente e la magnanimità del suo cuore di padre di famiglia, assicureranno un'opera efficace e proficua alla amministrazione dell'Urbe.

Ha preso da ultimo la parola il nuovo Governatore che ha vivamente ringraziato il Sottosegretario all'Interno ed il vice-Governatore uscente ed ha ricordato con parole di profondo compianto la vecchia amicizia che lo legava a don Pietro Colonna. Richiamandosi, quindi, all'importanza dei compiti che richiedono fattività di opere e sobrietà di atteggiamenti, ha detto che il programma può essere uno solo: dare, cioè, sempre maggiore splendore all'Urbe e migliore assestamento alla vita cittadina, e cioè dedicare fascisticamente ogni energia per corrispondere sempre meglio al grandioso disegno e alla volontà del Duce.

La cerimonia è terminata con il saluto al Fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio il Governatore di Roma ha visitato il Comando generale della Milizia per rendere omaggio alla memoria dei Legionari nel Sacrario, ove ha deposto una corona di alloro. E' stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dal Sottocapo e dagli Ufficiali del Comando.

I Littoriali del cinema
Un'altra interessante serie di documentari

Merano, 2 settembre.

Oggi è giunto a Merano il vicesegretario del Guf che ha assunto il comando dei Littoriali del cinema. Recatosi alla Casa della GIL, ove si svolgono i Littoriali, ha passato in rassegna un reparto della GIL e i fiduciari dei « Cine-Guf » partecipanti ai Littoriali, presenti il direttore generale per la cinematografia e il direttore generale per la propaganda al Ministero della Cultura popolare. Il vice-segretario del Guf ha elogiato il segretario del Guf di Bolzano per la perfetta organizzazione e per l'ottimo svolgimento dei Littoriali, che oggi sono entrati nella loro fase più intensa.

Sono continuate in mattinata le proiezioni dei documentari mentre, in un'altra sala avevano inizio le proiezioni delle pellicole del concorso extra-Littoriali, le quali sono proseguite anche in serata. I documentari proiettati in mattinata sono i seguenti:

Uomini del fiume, di Covi Antonio del Guf di Padova, visione della vita condotta dal piccolo mondo dei barcaioli fra Venezia e Padova sui lenti caratteristici barconi; *Le strade e la pubblicità*, di Alessandro Norci e Lepri Sergio, del Guf di Firenze, originale esempio di attualità pubblicitaria collocata nella città di Firenze; *Modelli volanti*, di Baldo Bandini e Fernando De Franceschi, del Guf di Torino, che illustra il procedimento della costruzione in laboratorio dei modelli volanti, ponendo a raffronto il breve volo dei piccoli modelli con quello delle moderne pesanti macchine aeree; *Palermo normanna*, di Carlo Di Napoli, del Guf di Palermo, documentario sonorizzato sulle opere d'arte che testimoniano della civiltà normanna in Palermo; *Vogatori* di Carlo Di Napoli e Vittorio Sala, del Guf di Palermo, inteso a porre in luce lo sforzo fisico e la passione dei vogatori nel loro formarsi e al giorno della loro prima affermazione; *Bimbi al sole*, di Michele Gandini, del Guf di Siena, che tratta della vita gioiosa dei bimbi in una delle tante colonie elioterapiche volute dal Duce per la sanità della stirpe; *Lassù sulla montagna*, di Milizza Luigi di Massimo Marciano, del Guf di Littoria, sull'attività svolta al VII campo alpino con speciale riguardo a quella della palestra di allenamento; *Calcio in costume* (in colori), di Battaglini Orsi Luigi e Belegardo Carlo, del Guf di Firenze, su una partita di calcio in costume svoltasi a Firenze; *Documenti*, di Luciano Barberis, del Guf di Napoli, che vuole essere l'espressione immediata ed esatta della tensione spirituale vissuta dall'Italia fascista, e in particolare da Napoli, durante la « settimana del mare » dell'anno XVII, il ritorno di legionari dopo la conquista dell'Impero.

Itinerari di Albania (a colori), di Vittorio Gallo, del Guf di Napoli, un complesso vivace e policromo di visioni del paesaggio e della vita di Albania; *Xiphias*, di Sandicchi Alberto e Nesci Michele, del Guf di Calabria, sulla caccia al pesce-spada girato nelle acque di Scilla; *Mare ti voglianno nunzigne*, di Fiore Lorenzo, del Guf di Bari, sull'attività marinara dei giovani d'Italia prima del loro ingresso nei collegi e Accademie navali; *Chi vola vale e vince*, di Terzi Farruccio, del Guf di Bologna, sull'avioraduno universitario di Bologna, svoltosi alla presenza del Duce; *I lavoratori del marmo*, di Bruno Marini, del Guf di Apuania, presentato per il Guf di Pisa, interessante visione del lavoro nelle cave di marmo di Apuania.

SPORT

Buoni tempi ai campionati seniori di nuoto

Trieste, 2 settembre.

Oggi hanno avuto inizio i campionati nazionali assoluti di nuoto con la disputa delle gare per la categoria seniori. Ecco i risultati:

Metri 1500 stile libero: 1. Pepe (Lazio), 22'36"; 2. Filiputti (Triestina), 23'10"8/10; 3. Valentini (Venezia), 23'21".

Metri 100 dorso: 1. Angeli (Triestina), 1'14"9/10; 2. Zennaro (Venezia), 1'20"4/10; 3. Marchio (Triestina), 1'23".

Metri 400 stile libero: 1. Penco (Lazio), 5'22"6/10; 2. Salerno (Triestina), 5'44"; 3. Cavalieri (Scienza Milano), 6'3"5/10.

Metri 100 stile libero: 1. Rolando (Ferr. Venezia), 1'4"7/10; 2. Fochi (Giordana Genova), 1'6" e 9/10; 3. D'Ambrosi (Triestina), 1'7"4/10.

200 m. a rana: 1. Brunzi (Virtus Bologna), 3'2"1/10; 2. Tofini (Lazio) 3'9/10; 3. Baldovino (Scienza Milano) 3'9"1/10.

Staffetta 3x100 mista: 1. Triestina di Nuoto (Angeli, Bertetti e Viviani), 3'38"6/10; 2. Virtus Bologna, 3'5"2/10; 3. Fiumana. Lazio squalificato.

Staffetta 4x100: 1. Fiumana 10'25"4/5; 2. Triestina, 10'45"; 3. Ferroviario Venezia, 10'49".

Il concorso ippico di Rimini
Al « Premio Viserba » la signora Brusi conquista i tre primi posti

Rimini, 2 settembre.

Il concorso ippico di Rimini, continua nel suo brillante svolgimento, offrendo al pubblico numeroso una brillante serie di gare.

Ecco i risultati odierni:

Premio « Viserba » (categoria a tempo - amazzoni): Sig.ra Bruni, su San Martin, pen. 0, t. 1'17"4/5; 2. Sig.ra Bruni, su Vulcano, 4 pen. t. 1'21"2/5; 3. Sig.ra Bruni, su Fra Diavolo, pen. 8 t. 1'18"1/5; 4. Sig.ra Gardi, su Magliano, pen. 11; t. 1'25"4/5.

Premio Covignano (elevazione): 1. Cap. man. Poglaga, su Vagante, m. 1,00; 2. Capomanip. Gardi, su Tevere, m. 1,80; 3. (a pari merito) Cent. D'Angelo, su Napoleone II e capomanip. Poglaga, su Pluto.

Le corse a San Siro

Milano, 2 settembre.

Premio Imbersago (L. 3000, metri 1600): 1. Gebedeo (55 Cuprinoli di Zanoletti); 2. Alessio; 3. Perugino. N.P.: Matou, Sp, incoll., 3 l. Tot.: 34,50; 7; 7,50; 110.

Premio Vermezzo (L. 6000, m. 2000): 1. Galerna (21 conte Visconti); scuderia Polonini; 2. Arancio; 3. Mary. N.P.: Jeudame 4.4 l. Tot.: 7,50; 6; 8; accoppiata 47.

Premio Gaggiano (L. 8000, m. 2000): 1. Mimì (48 Grilli) scud. Bonchetto; 2. Bracciolica; 3. Brochetto. N.P.: Tullia, Trebellia, Nicolino, El Fornaretto, Guerrina, Feuillon, Giannaldara, ecc. 8; incoll. Tot.: 62; 13; 9,50; 21; accopp. 189.

Premio Lida (L. 20000, m. 10000): 1. Armonia (52 Romeno di Lorenzini; 2. Ardolino; 3. Muziwa. N.P.: Faonio, Carrara, Adar. 6 l.; 3; 2. Tot.: L. 21,50; 7; 6; accopp. 24,50.

Premio Taliedo (L. 6000, m. 1400): 1. Ammaraglio (56,50 Bonzoni di Galbiate); 2. Mare; 3. Apache. N.P.: Ironsides, Ernesto, Catalisi, Anny, Stenuta, Rizzardo, Corta testa. 1; 1 lunghezza e ½. Tot.: 42,50; 14; 9,50; 12; accopp. 210,50.

Premio Besana (L. 15,000, m. 2000): 1. Stadio (54 Capitoli di razza del Soldo); 2. Acquaforte; 3. Vello. N.P.: Lancetto, Sagra. 4 l.; 3, tutta incoll. Tot.: 9,50; 6; 5; accopp. 18,50.

Premio Mundo (L. 6000, m. 2000): 1. Nuova (sig.ra Robba (Capriolo scuderia Marinoni); 2. Ircano; 3. Andromaca. N.P.: Anton, Taranto, Merisa, Dorlandi, e nocca sorta incoll. Tot.: 1. 11; 8; 9,50; accopp. 49; scommessa doppia tris e 7a corsa 284.

Premio Besta (L. 8000, m. 3200): 1. Nautuma (Te Moschetto) scud. Lupi; 2. Rosa d'Italia; 3. Lorenzaccio. N.P.: Ventaniero, Lacfolo, Orlano. 5 l.; 3, 1. Tot.: 15,50; 4,50; 16; accopp. 83,50.

NOTIZIARIO

Il motoraduno che doveva svolgersi oggi a Settimo Torinese, è stato rinviato.

La corsa ciclistica di Chieri, programmata per il 3 corrente, è stata sospesa.

Il « Gran Premio della R. F. M. Italiana », che avrebbe dovuto svolgersi domenica 3 settembre, sul Circuito di Casale Monferrato, è stato rinviato a data da destinarsi.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Terno alla 8 volte: 1. Dep. Provinciale p. 10; 2. Dep. Ferroviario; 3. 37° Fanteria; 4. Dep. Genio.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette Rosa diretta da Gualtiero Tumiati riprende nei due spettacoli odierni le note operette: « La casa delle tre ragazze » di F. Schubert e « Il Conte di Lussemburgo » di F. Lehar.

AL CARIGNANO debutta domani sera, come già annunciato, la grande Rivista musicale con Alvaro Buranim's ed un numeroso ed eccezionale complesso d'attrazione.

AL MICHELOTTI avranno luogo oggi le ultime due recite della stagione con la rivista « Se il mio sogno si avverasse... » di Ilvia e Cherubini rappresentata dalla Compagnia di Mario Dolfi e Armando Finocchi.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 8,30: Giornale Radio — 9,15: Trasmissione per le Forze Armate — 10: L'ora dell'Agricoltura e della Massaia Rurale — 11: Mezz'ora cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,30: Musiche gaie e canzoni.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: « Come si diventa (fino umoristi) », allegro consiglio di Mario Delraina — 13,35: Dischi — 14,15: Trasmissione speciale Igea — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 - Ore 13: Dischi — 13,30: Musica varia — 14,15: Dischi.

PROGRAMMI POMERIDIANI - TO3, RO1, NA2, BA1, BO, BZ, MI3, Tripoli (TO3, MI3 iniziano le trasmissioni alle ore 21) - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: Fatti del giorno — 21: « Acqua cheta », operetta di Giuseppe Pietri — Negli intervalli: Sul fronte della Radio — Notiziario — Conversazione di Mario Ortensio: « Passeggeri in carrozza » — 22: Giornale Radio — 22,15: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, TO2, RO2 - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,50: (escl. MI1, RO2) Orchestra Petralia — 21: « Come nasce un cannone », documentario registrato in un'acciaieria — 21,30: Dischi — 22,5: « Teatro curioso », intermezzo — 22,15: Orchestrina Serenini — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - TO2, FI1, NA2, RO3, BA2, MI2, GE2 - Ore 19: Quintetto campestre — 19,30: Dischi di musica da camera — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Varietà — 21,30: Musiche brillanti — 22,15: Musica da ballo.

LIRICA - Bruxelles le Scuola lirica dedicata a Stravinski — **Radio Parigi** 20,30: Messaggeri e i dragoni dell'imperatrice », tre atti — **Radio Mediterranee** 20,40: Lehar: « La vedova allegra » — **PRAGA - Strasburgo:** Ore 20,30: Scuola teatrale: 1. Pierre Adenier: « Pierrot finanziere »; un atto; 2. Willy Marx: « E la luce fu », un atto; 3. F. Salomon: « Deux des cinq charade », un atto. — **Londra Regionale** 20,50: J. O. Francis: « The Poacher », commedia.

Cento anni fa
La Dieta norvegese disciolta

Scrivono da Cristiania in data 16 di agosto che un corriere giunto da Stoccolma ha portato qui il processo verbale del consiglio di Stato, per cui seguito lo « Sterting », o dieta della Norvegia, è stato oggi disciolto. Il re ha firmato di sanzionare parecchie leggi fatte da quest'assemblea. Proprio in questi giorni nella Svezia si era formata una coalizione liberale intesa a promuovere una riforma rappresentativa consimile a quella di Norvegia perchè la costituzione sarebbe democratica affatto e il re non ha il voto assoluto, laddove quella di Svezia è composta di quattro camere o stati, cioè la nobiltà, il clero, la borghesia e i contadini.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 3 settembre 1839)

Mercato dei cotoni

New York, 2. — Disponibili: tendenza calma; id. middling 8,87; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura calma: (1939) settembre 8,37, ottobre 8,37, 8,50; novembre 8,39, 8,41; dicembre 8,18-20, 8,33; (1940) gennaio 8,08, 8,22; febbraio 8,04, 8,21; marzo 8,01, 8,21; aprile 7,94, 8,15; maggio 7,87-89, 8,10; giugno 7,80, 8,01; luglio 7,72, 7,93; agosto 8,05.

New Orleans, 2. — Disponibili: middling 8,38; futuri: (1939) ottobre 8,49-50, 8,50; dicembre 8,31-33, 8,42; (1940) gennaio 8,22-26, 8,35; marzo 8,12, 8,30; maggio 8,00-01, 8,16; luglio 7,86, 8,00.

VITA ECONOMICA

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 2: Italia 13,10; Nuova York 2,49 e 5/8; Londra 10,77; Parigi 6,15; Svizzera 58,15; Bruxelles 42,70; Amsterdam 132,60; Copenaghen 48,10; Stoccolma 59,35; Oslo 56,60; Varsavia 46,15; Belgrado 5,70; Sofia 3,68; Praga 8,50. — **Londra:** Italia 81; New York 4,20; Francia 175,62; Germania 10,55; Amsterdam 7,46; Belgio 22,50; Svizzera 18,25; Copenaghen 21,95; Stoccolma 17,50; Oslo 18,45; Helsingfors 267,50; Praga 130; Buenos Aires (peso carta) pr. non uff. 18,40. — **Zurigo:** Italia 23; Francia 10,875; Inghilterra 18,75; New York 4,45; Belgio 76; Olanda 238. — **New York:** Roma 5,2125; Londra 4,21; Amsterdam 53,50; Parigi 2,4080; Bruxelles 17,15; Berna 22,80.

Rassegna Agraria settimanale

Le piogge succedutesi in quest'ultima settimana hanno favorito grandemente le condizioni vegetative delle colture foraggere, di granoturco di varietà tardive e intercalari praticate dopo il raccolto del frumento. L'umidità resasi dalle piogge, mentre impedisce le arature nei terreni argillosi più compatti, nei terreni sciolti favorisce i lavori di preparazione per le semine della segale e dell'orzo, che già si effettuano in settembre. In merito a questi due cereali minori è bene ricordare che buone produzioni possono ottenersi qualora non vengano risparmiate concimazioni adeguatamente particolareggiate, le cui dosi non dovranno essere inferiori ai Q.li 5-6 di perfosfato per ettaro; in quanto alle concimazioni azotate d'impianto esse saranno costituite da un quintale di solfato ammonico od equivalente di calciocianamide per ettaro.

L'attività dei mercati dei cereali non presenta differenza dalla scorsa settimana, specialmente per il granoturco, pur essendo per esso i prezzi sostenuti, si attraversa un periodo di calma in attesa della risultanze del raccolto, che in qualche zona è già stato iniziato.

Il mercato dei foraggi ha un andamento, che varia da regione a regione, secondo lo stato delle colture foraggere; in genere però si è andato consolidando il miglioramento delle precedenti quotazioni. Oggetto di buona richiesta è la paglia.

Il bestiame da macello mantiene le caratteristiche delle settimane passate con facile collocamento dei capi offerti ai prezzi massimi finora raggiunti. Mercato è il bestiame tanto da lavoro, quanto d'allevamento; in particolare per quest'ultimo influiscono le disponibilità foraggere che quest'anno risultano maggiori di quelle che si avevano alla stessa epoca dell'anno passato. Ricordo ai suini migliori tendenza al rincarro nei lattonzoli, mentre i grassi continuano ad essere sostenuti.

Attive contrattazioni ai banco nei vini, la cui offerta è però facilitata dalla notevole entità delle rimanenze costituite tuttora da qualità pregiate.

MERCATI
BESTIAME

Casale Monferrato, 2. — Buoi al Mg. L. 38-38; vacche ord. 2500-2600; vitelli 46-45; suini 50-55; maiali grassi 60-66.

Mondovì, 2. — Da macello: razzati piemontesi al Mg. L. 40-50; id. della roccia 40-45; da reddito e d'allevamento: buoi e manzi al Mg 40-45; vacche e manze ord. 1400-3000.

Novi Ligure, 2. — Buoi L. 38-40; vacche 30-33; vitelli 35-42; suini 50-55; maiali grassi 52-62.

Piacenza, 2. — Vitelli da latte per macello 1.a qualità al Ql. L. 550-600; 2.a 450-550; manzetti e manzette da macello 1.a qual. 400; id. 2.a 300-350; vacche da macello 1.a 300-350; id. 2.a 220-250; buoi grassi da macello 1.a 420; id. 2.a 360-390; id. da macello 3.a 180-200; id. e manzi da lavoro 400-450; suini grassi oltre 150 Kg. 650; id. fino a 150 Kg. 610-640; magroni 550-580; lattonzoli 100-120.

Tortona, 2. — Buoi al Ql. L. 375-410; vacche 180-250; tori e torelli 300-325; giovenche e sertane 250-275; vitelloni da latte cad. 130-150; vitelli 440-475; suini 500-550; suini 480-500.

Valenza, 2. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 41-45; vacche 38-42; manzi 40-45; vitelloni 57-59; vacche sertane 30-32; manzette 28-30; bestiame da macello: tori 32-34; torelli 34-37; vitelloni 56-60; lattonzoli 110-125; maiali 67-71; buoi 45-48; manzette 28-31; manzi 41-43; sanati 71-75; vitelli 68-72.

CEREALI

Casale Monferrato, 2. — Granoturco al Ql. L. 90-93; segale 110-115.

Mondovì, 2. — Orzo mondo al Ql. lire 198-200; avena 90-95; ceci 170-180.

Valenza, 2. — Meliga al Ql. L. 91-96; segale 91-94; avena 95-96.

FORAGGI

Casale Monferrato, 2. — Fieno maggengo al Ql. L. 60-65; id. agostano 58-62; id. terzuolo 56-60; paglia di frumento 18-20.

Tortona, 2. — Fieno maggengo al Ql. L. 55-60; agostano 52-54; terzuolo 45-50; fieno di erba medica e di trifoglio 40-44; paglia scelta e pressata 16-20.

VINI

Casale Monferrato, 2. — Barbera all'Hl. L. 140-150; comune da pasto 110-115; grignolino e frisa 160-185.

Novi Ligure, 2. — Barbera all'Hl. L. 180-200; comune da pasto 150-165.

Tortona, 2. — Comune da pasto all'Hl. L. 75-85; barbarato 85-100; barbera 110-120; qualità speciale bianco o nero 130-150.

Valenza, 2. — Barberati comuni all'Hl. L. 105-125; id. variati 115-125; vini superiori da pasto 130-145; vini neri e bianchi fini per bottiglie 170-185; vini stravecchi di marca da pasto 186-190.

Mercati delle uve da tavola

Castelletto Monferrato, 2. — Luglienghe fini al Mg. L. 12,50-14,50; id. comuni 10,50-11,50; uve da tavola 14,50-15,50; id. comuni miste 13,50-14,50; regina 15,50-17,50.

Lu Monferrato, 2. — Uve nere finissime da tavola di alta collina al Mg. L. 16,50-17,50; id. comuni alla rinfusa 14,50-15,50; uve luglienghe extra di alta collina 13,50-14,50; id. comuni varie 12,50-13,50; uve regina superiori variate 16,50-18,50.

Mirabello Monferrato, 2. — Uve luglienghe di collina finissime al Mg. lire 13,50-14,50; id. comuni variate alla rinfusa 11,50-12,50; uve uve da tavola superiori 14,50-16,50; id. comuni non variate 13,50-14,50; uve regina extra 15,50-17,50.

S. Salvatore Monferrato, 2. — Uve nere da tavola superiori di collina al Mg. L. 14,50-15,50; id. comuni alla rinfusa 13,50-14,50; uve luglienghe superiori di collina 13,50-14,50; id. collinare alla rinfusa 11,50-12,50;

Valenza, 2. — Uve regina extra al Mg. L. 16,50-17,50, uve moscato nere extra 16,50-18,50; id. bianche 14,50-15,50; uve luglienghe extra 13,50-14,50; id. ordinarie miste 11,50-12,50;

Valmadonna, 2. — Bianche al Mg. L. 13-14; regina 16-16; nere 16,50-17,50.

Valle San Bartolomeo, 2. — Bianche al Mg. L. 12,50-14; luglienga 14,50-15,50; qualità pregiate 16-18.

L'OROSCOPO

Un quadrato Luna-Marte e un sesquiquadrato col Sole diffonderanno, nel mattino, influssi avversi, che s'accentueranno con trascorrere delle ore in causa d'una congiunzione Luna-Saturno e un quadrato lunare con Plutone.

LUMEN

Cristianamente è mancata con lo strazio di lasciare il suo adorato bambino

Martelli Antonietta n. Cocina

Con animo straziato partecipano il marito **Giovanni** col piccolo **Angelo**; i genitori, fratello, sorelle, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 4 corr., ore 10,30, da via Ormea 74.

Torino, via Cesana 65.

Pompe Funebri Ilonia - Telefono 46-018

DIFFIDA

La superiorità ormai da tutti riconosciuta dei tessuti fabbricati dal Lanificio Fratelli

ZEGNA

di Trivero induce taluni venditori ad offrire stoffe di altra provenienza spacciandole per stoffe

ZEGNA

Si è anche constatato che in buona parte le drapperie

ZEGNA

in virtù della loro superiore finezza e della originalità dei disegni e solidità delle tinte sono vendute come tessuti di fabbricazione inglese

SI DIFFIDANO

i venditori di drapperie dal sorprendere la buona fede della loro clientela e si avvertano i compratori che le stoffe del Lanificio ZEGNA sono in commercio con una delle seguenti marche

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACCUMULATORE idraulico cercasi usato buono stato pressione 200 atm., capacità 500 litri o maggiore. Scrivere porto assi 500.408, Questura Brescia. 4898

TRATTORE Bubba gommato vendo. Scrivere cassetta 68 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59180

PONTE quantitativo pali, picchi vendiamo. Casa Cucchietto, corso Vittorio Venitinove. 59099

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI quarantamila, con interessi, garanzia su stabile. Scrivere cassetta 139 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59077

VENDESI affittasi stabilimento ex-fabbrica prodotti chimici, comune Firenze. Scrivere cassetta 1964 S, Unione Pubblicità, Firenze. 3894

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Agricoltaggio, bicocca, addatura imparevole celermente frequentando Scuola, Buniva 15. 59397

CASA signorile cerca cameriera intelligente, attiva, presenta, già servito a non, ma volonterosa ricevere brava nel compimento ordine casa. Altra come cameriera. Buon trattamento. Inviare offerte indicando età, cassetta 124 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59058

CERCANSI abili operaie sarte per lavorazioni in serie maniche collo, asole, davanti, con rotibolanti speciali. Presentarsi ore, via Barra 31. 59570

CERCANSI urgenza abili cucitrici a macchina interne ed esterne per confezione mutande cauicie militari. Ama, via Nizza 163. 59490

CERCASI giovane dinamico dedicarsi due ore settimanali serali. Scrivere cassetta 76 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59260

CERCASI signorina aiuto contabile pratica partita doppia pagate superbi. Scrivere cassetta 128 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59500

GRANDE stabilimento aeronautico cerca fornitori lavorazioni lattoneri ai trezzisti perfetta conoscenza disegni. Documentare posti occupati. Scrivere cassetta 154 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4892

IMPORTANTE gruppo industriale Alta Italia cerca disegnatori meccanici per rilevamenta pratici impianti termici. Offerta e pretese a cassetta 150 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4895

INGEGNERE industriale giovane ottima laurea desiderosa iniziare carriera cerca importante azienda metallurgica meridionale. Offerte dettagliate cassetta 8 3284, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 4894

MEZZADRO cercasi per cascinetta collinare 3 km. Torino. Scrivere Dellavalle, Ricardo Sinos 3, Torino. 59540

RICHIEDONSI torniteri, registratori. Presentarsi con documenti Società Italiana Knock-Out, 32 via Morosini. 59093

SAPONIFICIO assumerebbe giovane signorina aiuto ufficio. Scrivere cassetta 133 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59048

STABILIMENTO aeronautico Lombardia assume abili operai frezatori. Scrivere cassetta 43 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4896

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

IMPIEGATO corrispondente tedesco italiano offresi. Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59040

PERITO tessile meccanotecnico valentuomo offresi adeguatamente. Famigliarità, corso Parigi 62. 59195

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CAMERIERA referenze ottime offresi presso distinta famiglia. Scrivere via Bonaiuna 4, portinaia. 59102

CAMERIERA sarta trentaquattrenne capace cucina offresi casa signorile. Scrivere cassetta 135 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59600

DOMESTICO e cuoco tutto fare offresi qualunque. Mario Ulcda 40. 59190

EX-portinaia sposata, già casa signorile, cerca portineria. Scrivere cassetta 127 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59589

GIOVINOTTO 35enne serio abile cuoco e cuoco disposto anche viaggiare presso cucinare presso casa signorile. Referenze ottime. Scrivere cassetta 136 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59161

PRONTO Pronubi Rosta - Telefono 46-018 offresi giornata tutto fare. Rocca, corso Regina Margherita 116. 59615

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INSEGNANTE di ruoli elementari medio inferiori, prezzi modicissimi. Telef. 56-115. 59612

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Municipale Umberto I Pinerolo. Scuole interne: Regio Ginnasio Liceo, Regio Avviamento Commerciale, Elementari, esiti ottimi. Chiedere programma. 18171

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

STUDENTE cerca pensione presso buona famiglia parigi Istituto corso San Maurizio. Scrivere cassetta 132 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59599

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. Vigliani, Lagrange dieci, acquista: argenterie rottami oro, gioielli importantissimi (anche impegnati). 3720

A. A. A. Dario, Perito gioielliere, via Milano 10, Ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato realizzo polizze. 3382

ACQUISTO contanti calcolatrice commutator buone condizioni. Scrivere cassetta 126 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59591

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 11 lei, impianti assortimento vendiamo prezzo bassissimo camere lotto 1000, pranzo 700, salotti, studi, cucine laccate 330 attaccapanni, cassoni, comodini, buffet. Propria fabbricazione. Garanzie. Pagamenti rateali favorevolissimi. 194

BICICLETTA nuova primaria marca occasione occasione compera. Serantoni, Sterzares 18. 59593

CALZIFICIO Aurora, Reparto vendita anche pelo. Vasto assortimento tipi extrafort. Convenienze fine serie, filo lle Cesare 5. 19071

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento, Prezzi industriali. Cariche rateali. Accettansi cambi. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. Bilarenin, Lungopo Dora 2. 10426

VALIGIE, duecento rendonoi modelli prezzi. Corso Tassoni 90. 59198

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica P.U.P.I. corrisponde sempre con lista non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

RICEVITORE posielegrafico abbene veduto due fili sperimbile subito vedova signorina 35-40enne pratica servizio ognore cetto. Scrivere cassetta 133 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59083

12) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO fino trecentomila cascina con civile abitanze Torino. Scrivere cassetta 125 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59585

CASA ed camere collina chilometri 14, comodità tram, Gastaldo, Pio V, cain. 20066

CAUSA cattivazione molino urge vendere case civile 40 ambienti ampia giardino diviso due case civile vicinanze Torino. Ecrivi mediatori. Scrivere cassetta 125 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20067

LOCALITA' riparata Appennino rendesi casa civile situazione con giardino. Rivolgersi proprietario Malchiodi, Bobbio (Piacenza). 59597

MONTANARO. Affittasi vendesi casa signorile terino rustica autorimessa giardino salone abitabile piccola industria, Reinero, Montanaro. 59197

VALSALICE, fermata tram, villa nove ambienti due piani, forno centrale, giardino-frutteto, autorimessa, affittasi 1.o ottobre. Rivolgersi ing. Roberti Madama Cristina 19. 59355

VENDESI palazzina sonta in Rubbiehieri d'Asti nove camere vuote, autorimessa, portico frutteto, vigna, libera subito. Matteo Luigi. 59611

VENDESI terreno metri ottanta fabbricabile uso industriale civile presso corso Regina Margherita fronte via Avellino. Rivolgersi via Venanzio 1. 59596

VENDESI villino sei camere veduto autorimessa giardino luce acqua potabile comodità tram località San Mauro. Rivolgersi notaio Massa, Cesare Battisti 7. 20093

VENDONSI alloggi signorili cucina 4, 5, 6 camere. Vinaglio 77. 19850

VENDO villino comodità giardino frutteto cintato. Maschio, Caffè Torino Asti. 59350

VILLA grande tutti conforti, posizione incantevole collina Dassano, con trenta ettari colture intensive, vitifrutticole vendesi. Scrivere cassetta 301 S, Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CRONACA CITTADINA

Girovagando per la campagna

L'allevamento del bestiame all'aria libera

Ottimi risultati ottenuti in una tenuta del Ministro delle Finanze - Una colonia climatica per i bovini

L'allevamento del bestiame, non a brado, ma all'aria libera e con possibilità di ricovero, è consigliato dagli esperti per rafforzare le razze; per scongiurare in particolar modo la tubercolosi nei bovini che la vita reclusa della stalla, con le esalazioni ammoniacali e di letame favoriscono. Il prof. Altara, che con tanta competenza si è occupato anche di tale importante innovazione nell'allevamento dei bovini ha ampiamente illustrato i vantaggi recati da questa vita all'aria libera che per le vitelle può andare dal periodo in cui sono svezzate fino all'epoca in cui stanno per figliare.

Così come per le persone anche i bovini si acclimatano benissimo a vivere all'aperto tanto che anche nel periodo di freddo più crudo, di pioggie e di neve, non si riscontra un'infreddatura, una crisi di tosse. L'unico fenomeno che si ritrova è nel pelame: la natura che a tutto provvede fa crescere un pelo più lungo al bestiame che deve vivere all'aperto. In compenso l'animale si fa più forte sia come struttura ossea sia come struttura muscolare.

Una conferma a quanto veniamo dicendo l'abbiamo trovata nella tenuta Piccono, di proprietà di S. E. il conte Thaon di Revel, nel comune di Verolengo. Una cascina che esiste da due secoli e mezzo la cui palazzina settecentesca ha ormai cessato dalle sue funzioni per diventare un comune magazzeno di granaglie ed i cui edifici rustici che delimitano l'ampissima aia o cortile, costituiscono un piccolo villaggio cui neppure manca il campanile. Esso si eleva a fianco della chiesetta, un piccolo gioiello dell'epoca, che raccoglie anche preziose opere d'arte sacra.

Ma a riportarci all'epoca nostra sta una grande torre, un silos bergamasco. È pure riattato di recente sono le tettoie, i fienili in cui si accumula il foraggio che deve servire al nutrimento di ben cento capi di bestiame.

Nella stalla, sulle lettiere di paglia fresca si allineano le mucche. Non resta una mosca, che la lotta intrapresa è stata senza quartiere. Vi collaborano anche le molte rondini che di mosche si dice ne mangino 3000 al giorno. Il tipo di bestiame è bruno-alpino, una razza ben selezionata che dà una buona produzione di latte. Sono esemplari scelti dal pelame color caffèlatte scuro, fra i quali solamente qualche tipo a pelo bianco, un ritorno alle origini che dovrà scomparire. Un torello la fa da padrone fra tutte queste mucche, ma a differenza dei suoi simili non ha nè lo sguardo truce nè il comportamento selvaggio. Essendo stato allevato all'aperto, è diventato di carattere più mite. In uno scomparto sono poi i vitellini fra i quali gli ultimi, nati il giorno precedente e che camminano barcollando come ubriachi.

Dopo questa rapida visita usciamo a vedere le bestie in libertà. Sono al riparo sotto due arcate di porticato; dietro di esse si spalanca una porta che conduce a due grandi appezzamenti di prato limitati da uno steccato; entro i quali le manze e le manzette se ne vanno a diporto. Vi vanno anche quando la neve copre il terreno. E' come una colonia climatica, le bestie vi vivono in piena aria, non hanno modo di ripararsi dalle intemperie sotto il porticato. Si tratta come abbiamo detto di due recinti separati e la ragione sta nel fatto che le giovanissime vitelle non vanno affatto d'accordo con le anziane. Non v'è affatto comprensione fra le due generazioni ed allora ad evitare incidenti, si tengono separate. Andiamo anche nel mezzo al branco che è sfollato all'aperto e constatiamo come le bestie non si adombrino affatto per la nostra presenza. Anzi sono incuriosite di vederci e ci si affollano intorno, ci fiutano e si lasciano volentieri accarezzare. Son tutte belle queste bestiole, dalle groppe diritte; le zampe muscolose e ben piantate. L'aria giova loro.

A forza di selezionare per ottenere un tipo linfatico che cioè hanno molto fatto, si era finito per ingentilire, per indebolire troppo la razza; i 10 o 12 anni poi di vita chiusa nella stalla finivano per completare l'opera; occorreva trovare un mezzo per ridare alle bestie nuova vigoria, e questo mezzo è stato trovato con la vita all'aperto.

Dopo l'ultimo taglio dei fieni, per le mucche che hanno passati tanti mesi nella stalla viene l'ora di svago: ma ne vanno al pascolo, all'ora anche il vitellame che vive all'aperto si accoda alle mandre e se ne va a brucare l'erba sul terreno, esso che ha sempre disdegnato quella che cresce nel recinto riservato, vediamo fissato all'orecchio di queste bestie un bottone luminoso: sembra un orecchino. Esso reca un numero mercè il quale si può stabilire chi sono il padre e la madre del soggetto. Esiste insomma per questo bestiame un vero e proprio stato civile. E' l'unica stalla di razza bruno alpina che sia stata registrata dall'Ispettorato dell'agricoltura.

Diamo un'occhiata ai campi di un terreno ghiaioso che ha dato però una media di grano di 15 quintali per ettaro; e che produce in quantità quel frumentone «pignoletto» per il quale l'Ispettorato di agricoltura vuol qui costituire un centro.

Un'altra modernissima innovazione, qui, è la trebbiatura autarchica, mercè cioè l'elettricità. In questa tenuta l'elettricità ha fatto il suo ingresso trionfale. La troviamo nell'alloggio del fattore, il quale ha attrezzato la cucina con apparecchi elettrici e fra poco l'avranno tutti i contadini poichè per favorirli si è loro offerto gratuitamente un chilovat di forza al giorno per persona ciò che permetterà il risparmio di forti quantità di legna che potrà essere diversamente e più utilmente impiegata. Con l'entrata in scena dei trattori, di tutte le macchine agricole, e dell'elettricità la campagna si mette in linea con l'industrializzazione agricola.

u. p.

Le domande per la circolazione delle auto

Il Comando della Difesa Territoriale di Torino, delegato dal Comando di Corpo d'armata, informa gli utenti di autoveicoli privati della provincia di Torino, che cadano sotto il disposto del decreto del Ministero delle Corporazioni per la disciplina della circolazione dalle ore zero del 4 corrente, che le domande di licenza devono essere presentate attraverso i seguenti Enti, con i quali sono stati presi gli opportuni accordi:

1) la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Torino per gli autoveicoli il cui uso rientra nella competenza del Partito Nazionale Fascista;

2) l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Torino, per gli organi e servizi da essi rispettivamente dipendenti;

3) gli altri Comuni della Provincia, col mezzo della R. Prefettura;

4) le Unioni Provinciali sindacali fasciste di categoria per i privati che chiedano la licenza di circolazione per motivi comprovati di pubblico interesse.

Si avverte che comunque l'uso degli autoveicoli dovrà essere riservato ad indengabili servizi di pubblico interesse. Pertanto non saranno corse le domande che non siano basate su reali esigenze di questa natura.

In attesa della concessione della licenza i medici condotti, già in possesso dell'automobile, sono autorizzati in via provvisoria, a circolare per le strette esigenze del proprio servizio.

Nessuna domanda deve essere presentata per altro tramite o direttamente all'Autorità militare.

Chiudere il gas lasciando la città

Si raccomanda alle persone che, per qualsiasi motivo, s'allontanino dalla città, di chiudere, prima della loro partenza, tutti i rubinetti degli apparecchi a gas e quello del contatore.

Verificandosi fughe di gas all'esterno dei singoli alloggi, i capi fabbricato od in loro assenza i portinai, dovranno richiedere subito l'intervento dell'Azienda del gas che provvederà con proprio personale specializzato ad intercettare opportunamente la erogazione.

Le nuove disposizioni sulle carni e la cottura del pane

Su analoghe istruzioni impartite dal Ministero delle Corporazioni il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale della Corporazioni, allo scopo di assicurare la regolare distribuzione delle carni macellate e di reprimere qualsiasi spreco, ha impartito disposizioni a tutti i Podestà della Provincia perchè:

1) gli spacci di carni macellate fresche e congelate di qualsiasi specie rimangano chiusi nelle giornate di giovedì e venerdì. In tali giorni non possono essere vendute da parte degli altri negozi carni insaccate o salate ed è parimenti vietato ai ristoranti, alle pensioni, ai vagoni ristoranti, alle trattorie, osterie, ristoranti di stadioni, mense, circoli, ed esercizi similari, di servire nei giorni di cui si tratta alla clientela pietanze preparate totalmente o parzialmente con carne; in sostituzione potrà servirsi agli avventori un piatto di pesce;

2) sia vietata a decorrere dal 5 corr. e fino a nuovo ordine la macellazione di vitelli di peso inferiore ai Kg. 100.

Inoltre, sempre in base a disposizioni ministeriali, è stato stabilito che, allo scopo di ridurre il consumo dei combustibili, da lunedì 4 settembre venga rigorosamente vietato ai panificatori di procedere alla cottura del pane nelle ore pomeridiane.

Un angolo di montagna alle porte di Torino valorizzato da una nuova strada

Il giro turistico del Colle del Lisio

Sino a qualche anno fa le rotabili delle valli di Lanzo si arrestavano alle estreme località montane: il Pian della Mussa dal lato di Ceres e Usseglio dalla parte di Viù. Al di là di questi limiti non esistevano che mulattiere, eccettuato il ramo della carrozzabile di Viù che saliva sino a Col San Giovanni, ma che lasciava tuttavia isolati due ridenti borghi come Bertesseno e Niquidetto presso il Colle del Lisio. Sul versante della Val di Susa, un'altra carrozzabile staccandosi ad Avigliana dalla statale del Moncenisio e toccando Almese e Rubiana, si inerpicava lungo i fianchi della montagna, ma era anch'essa priva di collegamento in quanto si arrestava alla frazione Mompellato a due passi dal valico.

Il problema è stato brillantemente risolto dalla Provincia, la quale con un tronco di strada di alcuni chilometri ha dato alle valli di Lanzo la possibilità di uno sfogo verso la valle di Susa, attraverso un circuito che mentre disincaglia i Comuni dei due versanti, da Rubiana al Lisio offriva largo campo al razionale sfruttamento delle magnifiche risorse naturali di cui è ricca tutta la plaga che gravita appunto attorno a Mompellato. La strada per il colle è ormai da tempo aperta e le automobili che ancora fino a ieri, prima del divieto di circolazione imposto dalla situazione europea, provenienti da Torino, per Avigliana, raggiungevano l'altura, a circa 1300 metri (Mompellato è invece a 1096 e Rubiana, più in basso, a 609), scendendo poi dalla valle di Viù, si continuavano a centinaia; la qual cosa si spiega con la suggestiva bellezza della montagna, per così dire a portata di mano, giacchè la distanza da Torino al colle, via Rubiana, è inferiore ai quaranta chilometri.

Questa vera rinascita alpestre, che incide anche sul ripopolamento della montagna stessa, dovuta al prodigioso beneficio di un semplice allacciamento stradale, ha cominciato a concretarsi anche in opere edilizie. Per iniziativa di numerosi privati e principalmente di un giovane e coraggioso impresario Giorgio Bianchi, attorno a Mompellato sono sorti gruppi di ville e villini che fra l'altro in questi giorni hanno contribuito ad accogliere le famiglie dei loro proprietari in relazione allo sfollamento decretato da S. E. il Prefetto. Un imponente castello, attualmente in costruzione, dominerà tra poco dalle ultime pendici del colle la mirabile chiostra di monti coperti di conifere e di castagneti e rischeggianti dello zampillare di acque fresche e cristalline. Non tarderà molto che la zona sarà diventata uno dei luoghi di soggiorno estivo preferito dai torinesi, come già è Rubiana, e, al fondo della valle, Almese.

Disgraziatamente al risveglio edilizio non ha fatto ancora riscontro la dotazione dei più elementari servizi pubblici. In località che contribuiscono a mandare l'energia elettrica a Torino, manca ancora la luce generata dalla dinamo. Dalla Centrale di Viù della Sip si stacca una linea che si arresta a Col San Giovanni, a dieci chilometri dal Lisio; e sull'opposto versante una linea impiantata degli Esercizi elettrici di Rivoli, così, non va oltre Rubiana. Mompellato e il Colle, dove, con l'albergo, esiste pure un convento, devono provvedere alla propria illuminazione con mezzi di fortuna. E insieme con la luce manca anche il telefono.

Ciò si ripercuote naturalmente sullo sviluppo delle costruzioni e frustra in parte i vantaggi arrecati dalla creazione del circuito stradale e dalla presenza dell'acqua che erompe abbondante dalle fontane. A Rubiana la popolazione e i villeggianti hanno recentemente tributato il loro schietto plauso al Podestà, comm. Paolo Miretti, che ha dotato il paese dell'acquedotto; e nella sua intelligente attività si spera a Mompellato e al Lisio, dipendenti da Rubiana, per l'impianto della luce e del telefono. Il problema non è poi di difficile soluzione, trattandosi di spingere in alto le relative linee. Occorre pensare che per la mancanza dell'energia elettrica neppure le scuole possono essere dotate della radio. Si lamentano inoltre le deficienze del servizio dei trasporti. L'autocorriera che sale da Rubiana al Colle in allacciamento con Viù durante i tre mesi estivi, non è ritenuta sufficiente, e si invoca per le altre stagioni un servizio domenicale integrato da corse coincidenti con i mercati di Almese, in modo da consentire ai montanari di vendere i loro prodotti.

Certo sullo stesso piano di tali problemi è da mettere il miglioramento della vecchia strada da Almese a Mompellato, che è soprattutto stretta ed in contrasto col tronco Mompellato-Colle del Lisio-Viù, ampia e superba nel suo svolgimento panoramico. Il successo della creazione del circuito indurrà certo la Provincia, così sollecita nell'apprestamento di comunicazioni comode ed utili allo svolgersi della vita in ogni parte della sua giurisdizione, a muovere incontro al vivo desiderio dei valligiani e dei cittadini di Torino e d'altrove che, secondando l'iniziativa dell'autorità, hanno posto mano alle costruzioni, impiegando in esse notevoli contingenti di mano d'opera, e cooperando in ultima analisi, come già si è accennato, a dare al problema della montagna una soluzione pratica in armonia con i postulati del Regime, in quanto lo sfruttamento a scopo di villeggiatura e ad incremento del turismo, di zone meravigliose come questa, ha per effetto immediato di arrestare l'esodo dei montanari, ricostituendo a grado a grado l'economia che esso ovunque produce.

f. o.

Voci della città

UN PO' DI RIGUARDO..... — Ogni sera in corso Spezia, lungo l'edificio che ospita la nuova R. Maternità, avvengono schiamazzi da parte di giovanotti cani e anche di bambini intenti ai loro giochi. Il più normale umano riguardo verso delle madri che si trovano sul letto di dolore consiglierebbe il più assoluto rispettoso silenzio a chi transita in quel luogo. In mancanza di tale senso di umanità, un vigile potrebbe provvedere.

IL VECCHIO GAZOMETRO. — Ci chiedono se il vecchio gazometro di corso XI Febbraio è in efficienza. Come abbiamo pubblicato esso non lo è più da tempo e sarà anzi spostato, per nuova utilizzazione nella zona della nuova FIAT. Non è quindi necessario prendere nella zona di corso XI Febbraio alcun provvedimento speciale agli effetti della protezione antiaerea.

GLI ESAMI DI RIPARAZIONE. — Numerosi lettori ci chiedono notizie in merito agli esami di riparazione. Il Provveditorato agli Studi informa che il Ministero della Educazione Nazionale non ha dato finora nuove disposizioni e quindi tali esami avranno inizio il 16 di questo mese. Comunicheremo tempestivamente eventuali variazioni di orario.

Resistenza borghese del «lei»

Il tempo, l'assuefazione e soprattutto l'abito alla disciplina connaturato negli animi degli italiani dell'Era Fascista, hanno lavorato e lavorano, come era augurabile, per la sempre maggiore diffusione del «voi» e correlativa abolizione del «lei»; tanto che non appare oggimai troppo lontano il giorno in cui si possa considerare definitivamente vinta in campagna di bonifica intrapresa contro l'inammissibile storfura logica e verbale del parlare in terza persona. Dove l'opera riformatrice ha colto più immediatamente e felicemente i suoi buoni frutti, è stato, com'era prevedibile, nel campo della vita pubblica che, invitata con forza di norma a far uso del «voi» in luogo del «lei», è più presto arrivata all'impiego facile, spontaneo, inavvertito, della voce corretta. Dove invece il «lei» è risultato e risulta di più difficile estirpazione è nell'uso o piuttosto nel maluso che ancora se ne fa nei rapporti privati, complice la pigrizia mentale che mette avanti come più comoda, più semplice e naturale, la vecchia dizione. Pigrizia e preferenza che denotano, senza più uno spirito borghese, retrivo e attuso. Alcuni di questi ostinati, quando pure s'accorgano di essere caduti in quello che ormai è un grave difetto di gusto e di sensibilità fascista, sogliono sanare e ammantare il pertinace vizio del «lei» con un sentimento di malintesa finidità che farebbe loro parere difficile e ingrato, quasi una ricercatezza dare del «voi» a questa e a quella persona alla quale hanno sempre dato del «lei». Come se non fosse vero tutto il contrario, e cioè che la ricercatezza, il lezio, l'ambiguità, stanno tutte e soltanto nel tortuoso e innaturale «lei», laddove il «voi» suona ramanamente franco, diritto, virile. Il «lei» dunque, e non già il «voi»; il «lei», che non ha a sua giustificazione altro che l'inveteratezza d'una lunga quanto ottusa abitudine, ha in essere quello che ormai offende il buon gusto e la schiettezza del parlare. Aiutarsi e aiutare contro il «lei» e per il «voi»; aiutarsi con la vigilanza dell'intelligenza e dell'orecchio, aiutare con la forza dell'esempio, ecco quello che ogni buon italiano del tempo di Mussolini deve proporsi e fare, affinchè in tutti gli strati della società, e nel corso di tutti i rapporti il «lei» abbia un unico identico incancellabile ostracismo.

Un appello per la pace

del Cardinale Arcivescovo

S. Em. il Cardinale Arcivescovo si rivolge ai parroci affinchè invitino i fedeli a pregare per la pace. Dispone che oggi, in ogni parrocchia si faccia una intera giornata eucaristica.

Le vacanze in bicicletta

Due studentesse torinesi percorrono in 14 giorni oltre 2000 km.

L'altra notte Macario ha «girato» alcune scene di un suo film davanti al nostro giornale — perchè poi si deve dire che ha girato quando chi veramente girava erano gli operatori e lui faceva girare, non lo comprendiamo — e mercoledì si sono presentate in redazione due belle figliole per dichiararci che anch'esse avevano girato...

— Ma che cosa?

— L'Italia Settentrionale in bicicletta.

La moda di fare le vacanze estive in velocipede sta attecchendo sempre più nella nostra gioventù eminentemente sportiva. Ciclismo, canottaggio, monti e tennis: ecco poco più poco meno gli sport più utili e sani per la gioventù. Ma noi stavamo divagando ed avevamo abbandonato le nostre due graziose interlocutrici.

Una alta e bionda, l'altra più piccolina e castana, entrambe nere come il carbone — è una loro definizione — sono il ritratto della salute; torinesi ambedue, studentesse totalizzano assieme quarant'anni il che farebbe venti ciascuno. Margherita Cravero, impiegata della G.I.L. dell'VIII Gruppo G. Daglio, abitante in via Stara 65 in più piccola, e Domenica Martinelli, pure della G.I.L. del G. Daglio, abitante in via Forlì 45, sono arrivate fresche fresche ieri alle 14 nella nostra città dopo avere divorato in bicicletta in quattordici giorni la bellezza di 2150 chilometri, e ci pare che non siano pochi, per percorrere il circuito Torino - Como - Sondrio - Bormio - Passo dello Stelvio - Merano - Bolzano - Val Gardena - Ortisei - Passo Sella - Passo Pordoi - Passo Falzarego - Cortina d'Ampezzo - Longarone - Belluno - Vittorio Veneto - Udine - Carinzia - Tarvisio - Pontebba - Tolmezzo - Gemona - Sacile - Conegliano - Treviso - Venezia - Padova - Vicenza - Verona - Peschiera - Circuito del Lago di Garda - Brescia - Monza - Saronno - Varese - Novara e, finalmente, Torino.

Che volete? Uno rimane stupito e non sa più che dire, ma allora la piccolina, la Cravero, con il suo fresco sorriso e quei due occhietti furbi incomincia a parlare, spalleggiata dall'amica.

Una valigia ed un sacco da montagna e, naturalmente, due biciclette, ecco il loro bagaglio.

Da buone sportive, dopo avere elencato il percorso, specificato il chilometraggio ed il tempo, dichiarano che hanno avuto la fortuna di non bucare mai. Unico incidente di macchina: la rottura dei freni della macchina della Cravero proprio prima di attaccare la salita dello Stelvio. Così quel giorno si digerirono soltanto cinquanta chilometri ma quasi tutti a picchio. Ma pronta la Martinelli interviene per ricordare quel giorno in cui rimasero digiune. Fortunatamente...

— Dalle braccia di Morfeo ad Orfeo, si potrebbe definire quel giorno — ci dice la Martinelli. — Perchè dalla sveglia fino a quando oltre il Passo Falzarego non abbiamo incontrato Orfeo Bellato ed il suo amico Giovanni Cesarin entrambi di Carpenedo che ci hanno dato da mangiare siamo rimaste a bocca asciutta. Il pranzo è stato veramente ottimo.

— Noi eravamo partite senza provviste perchè credevamo di trovare dei paesi lungo il percorso. Invece niente, strada, montagna e sole. E nel mio caso non basta divorare chilometri.

Un'altra volta le due studentesse si trovarono nei pasticci e fu a Cortina d'Ampezzo. Entrando in un negozio per fare acquisti si accorsero che purtroppo avevano esaurito il loro peculio. Fortunatamente la Martinelli incontra il padre in quella città ed alla Cravero giunge sul filo del telegrafo il famoso «Vaglia di papà». Non sola ci ciclismo si dedicano le due amiche, ma anche all'alpinismo ed eccole a scalare partendo da Ertocasso il monte cosidetto «La Palazza», in cerca di stelle alpine da portare in reverente omaggio sulla tomba dell'invitto Condottiero della III Armata, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta «davanti all'Ossario dei Caduti.

La gita è costata loro il fondo dei calzoncini sportivi a causa dei numerosi acrobatismi, ma però sul cuore hanno riportato un magnifico mazzo di stelle alpine...

— Nessuna avventura — insistiamo noi indiscreti — durante il viaggio?

Arrossiscono entrambe. Forse abbiamo esagerato.

— Veramente, abbiamo trovato due proposte di matrimonio, ma dobbiamo ancora sottoporle ai genitori. Abbiamo anche avuto chi gentilmente ci ha accompagnate per un pezzo di strada come quei due militi che da Novara ci hanno seguite fino a Vercelli.

— Chi è la più allegra delle due?

— La mia amica, dichiara la Martinelli.

— Perchè? Non è vero.

— Ma sì, se sei sempre senza freni alla tua bicicletta perchè li rompi.

— Ad ogni buon conto un altro anno speriamo di fare il nostro viaggio in aeroplano, perchè siamo state a fare una visita all'Ippodromo dei Milioni e tentiamo una sparatoria.

— Auguri!

u. p.

Per l'annullamento di un matrimonio

La pratica legale ritrovata nello sgombero di una soffitta per misure di protezione antiaerea

Quando nel 1919 Ernesto Visca ritornò alla propria abitazione dopo tre anni di assenza, provò una stretta al cuore: sua moglie e sua figlia non erano ad aspettarlo! Eppure aveva scritto avvertendo del suo arrivo. Cosa mai era accaduto? Non tardarono a comunicargliele i vicini: sua moglie era partita con la figlia portando seco anche le poche suppellettili di casa; non aveva detto dove si recava nè avrà comunicato a chicchessia le sue intenzioni. Ernesto Visca si mise alla ricerca della donna, interrogò parenti ed amici: erano così a sapere che la moglie, durante la sua assenza aveva cercato di rendere meno monotona la sua esistenza, dimenticando i suoi doveri di sposa e di madre. In base alle informazioni ottenute Ernesto Visca si rivolgeva al nostro Tribunale per ottenere la separazione dalla moglie: la causa aveva un esito per lui favorevole anche per la perentorie contumacia della donna che il Visca non rivedeva e rincontrava. La bambina veniva assegnata al Visca; ma questa decisione del magistrato doveva rimanere fino ad ogni pietosa perchè la sventurata madre, malgrado le sue colpe, continuò ripetute volte non è risaputo a sapere se la figlia sia o in caso affermativo dove essa risieda.

Il Visca ormai si era adattato a questa situazione della sua disavventura coniugale allorchè ecco un giorno la ricevuta un invito a presentarsi alla cancelleria del tribunale ecclesiastico della nostra diocesi: in questo ufficio egli apprendeva che la moglie aveva iniziato una causa per ottenere l'annullamento del matrimonio contratto con lui. Poichè risultava che già era in atto una separazione, l'autorità ecclesiastica voleva prendere visione degli atti della causa relativa. Il Visca che ritenesa di poter finalmente avere notizie della figlia si affrettava a richiedere al suo antico legale il fascicolo della sua causa, ma egli si trovava di fronte ad un ostacolo imprevisto: il legale, dopo i cinque anni fissati dalla legge, aveva distrutto gli incartamenti! La pratica presso il Tribunale ecclesiastico veniva così ad arenarsi, facendo svanire le speranze di un ricongiungimento di riavere la figlia! Ma in questi giorni il legale nello sgombrare il sottotetto per adempiere alle prescrizioni dell'autorità di Protezione Antiaerea trovava, tra gli altri documenti, anche il fascicolo riguardante il Visca; la pratica veniva così consegnata al cliente che si affrettava a trasmetterlo all'autorità.

Due feriti in uno scontro fra moto e cicliata

All'Astateria Martini ieri sera veniva medicato e ricoverato con prognosi riservata il quarantenne Marco Fochettino fu Giuseppe, residente a Collegno in via Principe di Piemonte e al quale i sanitari riscontravano la probabile frattura alla base cranica e contusioni varie. Mentre percorreva con la moto la strada di San Gillio, il Fochettino, nel sorpassare un ciclista, certo Domenico Diesta di Giuseppe, di anni 59, abitante in via Subbiotto, andava ad urtargli contro e cadeva al suolo. Anche il ciclista rimaneva ferito. Allo stesso ospedale gli riscontravano la contusione dell'arco e abrasioni varie.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI VALIGERIA

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle e in fibra; valigette con «ricambio», cappelliere, ecc. Bauli armadio.

Ingresso libero dalle via XX Settembre e Viotti

FINALMENTE

dopo diversi giorni di chiusura per l'inventario, i Grandi Magazzini S. Carlo, via Lagrange 9 ang. via Mario Gioda, Torino, si sono riaperti con la tradizionale grandiosa vendita a prezzi d'inventario.

Come per il passato, anche quest'anno tali Magazzini danno modo a tutti di provvedersi dei migliori tessuti al puro prezzo d'inventario e cioè a metà prezzo del loro effettivo valore. In questa speciale vendita a prezzi d'inventario sono pure compresi i recenti arrivi delle stoffe per la nuova stagione autunnale.

Occorre però far presto perchè la vendita è di breve durata e le migliori scelte saranno fatte dai primi arrivati.

L'economia deve condurvi da BIANCHI

dove troverete un'infinità di

Giocattoli

un'infinità di

Articoli casalinghi

un'infinità di

Articoli per regalo

un'infinità di

Articoli da viaggio

un'infinità di

Tappeti

ai prezzi più convenienti.

Ingresso libero

dalle via XX Settembre e Viotti

OSCURAMENTO

Carta blu speciale per oscuramento. Vendita diretta al pubblico

Fabbrica Tappezzerie

V. Mad. Cristina 125 ang. c. Dante

CONTRO LA SETE

un *kefir* od un *yoghurt D. S.* raffreddati.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. d'operetta Rossi: ore 15,30: «La casa delle tre ragazze» di F. Schubert; ore 21,30: «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar.
MICHELOTTI: Finocchi-Donati: 16 e 21,15: «Se il mio sogno si avverasse».
MAFFEI: Comp. Riv. «Tride»: ore 17 e ore 22: «L'ultima Eva» di Ripp.
GIARDINO DANZE MODA 17-21 tratt.
IMPERIALE: 17-21 tratt. S. Carlo 7.
GAY DANZE: 17 e 21: C. Moncalieri 82.
CINE SAVOIA DANZE ore 16,30 e 21.

TEATRO CARIGNANO

Domani, ore 21,15, Rivista Magica coi celebri *Alfredo e Harman's*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il caso del giurato Morsten» con Raimu, M. Morgan.
AMBROSIO: «Condannate!» con Sally Eilers, Anna Shirley, L. Hayward.
CORSO: «I diavoli del mare del Sud».
AUGUSTUS: «Destino di sangue».
CHIARELLA: «Palcoscenico» (Hepburn). Nel varietà: Quartetto Funaro.
BALBO 2 film: 1° Facile fuga (V. Bruce, Richard Arlen, B. Cabot); 2° Coniglio o leone? (E. Cantor). Ultime.
STATUTO 2 film: Un'ombra nella nebbia (R. Colman, I. Young, W. Oland) e «Le tre spie» (C. Weidt). Ultime.
ALPI: «I demoni del mare». L. 1-2-3.
NAZIONALE: Una donna vivace, Ult.
MAFFEI Giovinezza grande Imp.; Riv.
MASSIMO 2 film: 1° I predoni di El Paso (Fred Scott); 2° Specialità della vita (Claudette Colbert). Ultime.
ELISEO 2 film: «Tesoro dell'isola» (Bambi) e L'infedele (Colmans). Ult.
COLOSSEO 2 film: Napoli che non muore; Eredità della mia nonnanina. L.6.
TORINESE Il mare dell'isola. Ultime.
FREJUS: Elisabetta d'Inghilterra; Var.
FORTINO: Il corridoio segreto e Var.
REGINA: «La sua maniera d'amare».
AQUA: «L'ultimo degli Zorro» e Varietà.
OLIMPIA: La calunnia (M. Hopkins).
VINCAGLIO: «La ragazza del porto».
F. NUOVA: «Al veste» urlini, signorina.
MICHELOTTI Ultimi giorni di Pompei.
SAVOIA 2 film: Amor sublime (Stanwyck; Frankenstein (Karloff). L. 1.50.
REX: «Il cavaliere di San Marco».

NAZIONALE: Ultimo giorno di: «UNA DONNA VIVACE» con Ginger Rogers e J. Stewart
Domani: «Batticuore» (A. Norris)

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni trascritti	10

STATO CIVILE

2 Settembre 1939-XVII

Visconti Alessandro fu Giuseppe, a. 72, da Torino, pensionato, v. Lodi; **Bazzani** 84 — **Stroppiana Romualdo** fu Carlo, a. 65, da Torino, orologiaio, v. Pesaro 29 — **Arena Giovanni** fu Domenico, a. 78, da S. Germano Verc., pensionato, c. Mazzini 22 — **Rolando Giovanni** di Pietro, a. 11, da Castelle Torinese — **Dalle Carole Massimo** di Alfonso, a. 18, da Francavilla al Mare, meccanico — **Mabellini Celestina** fu Giuseppe, a. 25, da Torino, operaia — **Taubbre Giovanni** fu Ignazio, a. 77, da Torino, vend. ambulante — **Bergamasco Celestino** fu Carlo, a. 77, da Torino, riquadratore — **Fariani Carlo** fu Francesco, a. 64, da Monselice, operaio — **Verdoia Antonio** fu Dom. Batt. a. 76, da Torino — **Bologna Giuseppina** m. **Griffone**, a. 27, da Gassino Torinese, casalinga — **Fossati Giov. Batt.** fu Simone, a. 92, da Pietrabruna, commerciante — **Odasso Attilio** fu Carlo, a. 55, da Villadeati, manovale.

L'ammasso obbligatorio del granoturco

La Sezione della Cerealicoltura del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura avverte che — con Decreto in corso di pubblicazione — è istituito l'ammasso obbligatorio del granoturco. Di conseguenza tutta la produzione dovrà essere conferita all'ammasso eccetto i quantitativi occorrenti per seme e per i bisogni dell'azienda agricola produttrice. Perciò il commercio di qualsiasi quantitativo di granoturco è vietato. La Sezione della Cerealicoltura, incaricata dell'attuazione dell'ammasso, darà quanto prima le necessarie istruzioni al riguardo.

La chiusura a Ciriè del Congresso Eucaristico

Oggi, a Ciriè, si chiude il decimo Congresso eucaristico diocesano.

Questa notte vi fu una funzione, l'ora di adorazione predicata dal Cardinale Arcivescovo che celebrò la S. Messa dopo la mezzanotte. Alle ore 10, all'aperto, sarà celebrato un solenne pontificale da monsignor Debernardi, vescovo di Prato e Pistoia, colla omelia di monsignor Bernardi.

Una Pugnalata nel Dorso!

Dolori acuti o continui al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scolorimento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in analisi e di ogni età. — Ovunque L. 7.—, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/41).

Fabbr. in Italia - A. F. Milano 54237-35

Pillole Foster per i Reni

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

PROTEZIONE ANTIAEREA CONTRO L'INCENDIO

«ARGUS» vernice ignifuga contro l'incendio per solai, magazzini, archivi, ecc. — Una cassa da Kg. 45, bastevole per cento metri quadrati Lit. 230,—, franco Torino, pagamento metà anticipato, resto contro assegno.

J. GUADAGNINO & C. — GENOVA

LIDO DI VENEZIA

Tra le più belle spiaggie d'Italia

Ottima organizzazione balneare

Per il suo dolce declivio, adattissima per bambini

Ideale soggiorno al mare

Alberghi e Pensioni di tutte le categorie

Dagli Alberghi di lusso

alle Pensioni di famiglia - Tutte le attrazioni

AFFLUITE AL LIDO!

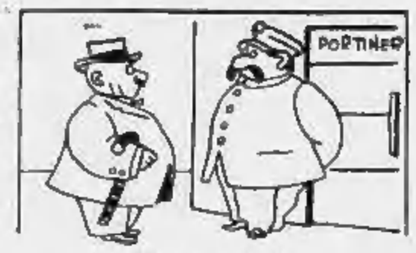
Riduzioni ferroviarie dal 20 giugno al 1° agosto e dall'8 agosto al 12 settembre.

Informazioni e prospetti all'Ente Provinciale per il Turismo (Ascensione), all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio) ed alle principali Agenzie di Viaggi.

ENIT

REGALI PER PACCO POSTALE
— La volete raccomandata?
— Non occorre: tanto è salamo freschissimo, lo gustiamo ugualmente.

U. S. A.: MARINAI IN TERRA
— Secondo lo, è un cavallo o un asino?
— Non so: non mi occupo di politica.



SERIETA' DI PORTINAIO
— Buna Arrivato lettera per me?
— Sì, una. Ma era piena di seccaccezze: l'ho straccerata.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 3 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 209

La polemica sulle responsabilità

Violenta reazione in Germania alle argomentazioni e alle accuse di Chamberlain

Berlino, 2 settembre.

Il signor Chamberlain può dire quello che vuole, o per essere più esatti può a suo piacimento tacere tutte le cose che vuole, ma egli non potrà mai eliminare dall'atto di accusa dei processi storici di domani un fatto essenziale e cioè questo: che Adolfo Hitler 48 ore prima di decidersi a prendere con la forza quel che era il diritto della Germania e che alla Germania veniva con la forza contestato, aveva formulato tutto un complesso e concreto progetto che, tenendo ragionevolmente conto dei rispettivi interessi, poteva assicurare la pace, e che questo progetto in 48 ore, durante le quali esso era stato raccomandato ai buoni uffici dell'Inghilterra, non fu nemmeno preso in considerazione e giace ora disperso in muti fogli puramente documentari ai piedi della derelitta pace di Europa.

I 16 punti e i precedenti

Questo progetto non era già una generica proposta perentoria e imperativa, di quelle con le quali si suole mascherare, in tali circostanze, con la maschera bianca dell'ultimo rigetto della responsabilità, una risoluta volontà di guerra, che ha cura di rendere impossibile alla parte avversa l'accettazione; ma bensì un progetto diffuso, particolareggiato e circostanziato, espresso in 16 punti elementarissimi, del tipo di quella tecnica diplomatica, ricca di pieghe e perciò di ripieghi, sempre possibili, in cui più celebre che tutte le altre diplomazie del mondo è appunto la diplomazia britannica, inesauribile in appigli e trovate capaci, se non altro, di rimettere in movimento tutta una materia già disperata per l'alea ultima di un bandolo.

Questa volta la diplomazia britannica è stata sorda e cieca ai 16 punti che la diplomazia nazionalsocialista presentava, ma già — si badi — per imposizione, bensì alla discussione, alla trattativa e alla approvazione del governo polacco; e non vi ha visto, non diciamo una base, ma nemmeno un appiglio di discussione possibile, non ha creduto nemmeno utile di fermarsi un momento a guardarli e a considerarli e, quel che più importava, di consigliare a Varsavia di guardarli e di considerarli. Perchè una diplomazia come quella britannica, così fertile, tenace, inesauribile, non abbia trovato in 48 ore nel progetto tedesco alcun appiglio o eccitamento alla sua fertilità, anzi dire proprio — come la stampa tedesca oggi constata, riandando ancora la vicenda documentaria della vigilia — che non ha voluto e che quel che ha voluto e che vuole è puramente e semplicemente la guerra.

La comprova dà resto tutto il complesso del discorso del signor Chamberlain con cui tutta la stampa violentemente polemizza: discorso che, a controprova, contiene perfino la nota rivelatrice della capziosa distinzione e opposizione che il signor Chamberlain si permette di fare fra direzione politica tedesca e popolo tedesco, fra regime nazionalsocialista e nazione germanica. La stampa tutta fa osservare al Primo Ministro britannico come falsamente egli abbia affermato di aver tentato ogni mezzo per salvare la pace, dimenticando di ricordare la cambiale in bianco concessa ai polacchi, che ha incoraggiato il loro sciovinismo, causa principale per cui oggi in oriente già il cannone fa sentire la sua voce, che è voce di forza e di giustizia.

« Chamberlain — osserva ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ha dimenticato che da mesi e mesi il Governo tedesco ha tentato con ogni mezzo di risolvere pacificamente le questioni con la Polonia, ha dimenticato che fino dall'ottobre 1938 il Führer esponeva al colonnello Beck quali fossero le sue richieste, ha dimenticato di avere promesso al Governo tedesco l'arrivo di un plenipotenziario polacco a Berlino, ha dimenticato che per 48 ore Hitler e von Ribbentrop hanno atteso con impazienza l'arrivo di questa personalità polacca, ha dimenticato che la Polonia ha risposto alle proposte tedesche con la mobilitazione generale e con nuove persecuzioni contro la minoranza tedesca.

« E' falso — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, concludendo queste considerazioni — che il Governo polacco non abbia avuto conoscenza delle proposte tedesche, come ha avuto il coraggio di affermare il Primo Ministro inglese. Le minacce con cui egli ha ritenuto alla fine di concludere il suo discorso non sono giustificate dai fatti e non producono nessuna impressione sul forte popolo tedesco ».

La maschera caduta

Anche il *Volkischer Beobachter* dedica un articolo al discorso di Chamberlain, intitolandolo « La maschera caduta » e scrive che la politica di pace del Governo inglese ha raggiunto il suo fine.

« Il seme gettato da Tyrrel, Vansittart, Churchill, produce i suoi frutti. I deboli ministri inglesi hanno ceduto alle pressioni di coloro che hanno dedicato la vita all'odio contro la Germania. Dopo dieci anni di continui scacchi, di continui fiaschi, dopo le violenze usate contro le piccole nazioni per piegarle al giogo inglese, l'Inghilterra ha rivolto le sue mire sulla Polonia: per quattro mesi, grazie alla pazienza del Governo tedesco, Chamberlain è riuscito a mascherare lo sciovinismo polacco; e ora osa affermare che il Governo inglese non ha alcuna responsabilità di quel che succede; e per dirla, con la sua frase ipocrita, ha le mani pulite. Si ricordi — conclude il giornale — che in ogni caso la Germania di oggi non è quella di 21 anni or sono. La sua amicizia con l'Italia, con la Russia e con il Giappone e soprattutto con la sua forza militare non permetteranno che si possa ripetere il novembre 1918. Già il Reich guglielmino resistette quattro anni: ma il Reich di Adolfo Hitler con le sue difese di acciaio e con l'organizzazione della sua economia è al sicuro da qualsiasi attacco ».

Dal punto di vista dell'accertamento dei fatti la *Nachtausgabe* contesta l'affermazione di Chamberlain secondo la quale l'ambasciatore Henderson non avrebbe avuto comunicazione del progetto tedesco che alla sera del 30, e in maniera vaga e insufficiente, Chamberlain fa lo gnorri: il fatto è che nel pomeriggio del 30 la radio di Varsavia già respingeva i 16 punti del progetto, che perciò conosceva.

In conclusione, da tutta la polemica, come dal discorso di Hitler di ieri, risultano accertati per la stampa tedesca tre punti: che il Führer ha fatto tutto il possibile fino all'ultimo momento per risolvere pacificamente la vertenza; che il Führer in via subordinata, con le ripetute assicurazioni date all'Inghilterra e alla Francia, ha fatto quanto poteva per limitare il conflitto, cioè per ottenere il suo diritto senza trascinare l'Europa alla catastrofe. La catastrofe, se avrà luogo, ricadrà sulla responsabilità altrui.

Misure umanitarie

Un terzo punto infine risulta dimostrato dal discorso del Führer, e subito confermato dai fatti stessi dell'avanzata tedesca in oriente, ed è la decisa volontà di Adolfo Hitler di condurre la guerra aerea senza la barbarie e le stragi di popolazioni civili, di donne e bambini, che formano il raccapriccio di tutta la coscienza morale universale. Non diversamente del resto poteva essere da parte dell'uomo che si era fatto, in un suo celere discorso di qualche anno fa, promotore di una iniziativa internazionale per la umanizzazione della guerra, e precisamente della guerra aerea, iniziativa anche quella che non fu precisamente colta a volo dalla umanitaria Inghilterra. Proprio su questo riguardo, si comunica oggi che il messaggio rivoltogli dal Presidente Roosevelt di uniformarsi alla regola di escludere dall'offensiva le popolazioni civili, limitandola tutta agli obiettivi militari, il Führer ha risposto ricordando appunto quel suo celebre discorso e aderendo in pieno alla domanda del Presidente americano, ripetendogli l'annuncio già dato ieri al Reichstag di aver impartito istruzioni alla sua aviazione in questo senso.

I giornali commentano, compiacendosi, lo scambio dei messaggi e notano come i fatti dimostrano che anche qui l'esortazione americana, sebbene lodevolissima sotto ogni aspetto, per quanto riguarda la Germania fosse superflua. A tale riguardo anche un comunicato del *D.N.B.* rende noto che proprio ieri è stato alla Wilhelmstrasse chiamato l'ambasciatore polacco Lipski, al quale si è notificata la decisione del Führer, preannunciata ieri al Reichstag, di dare istruzioni all'arma aerea nel senso suddetto, sempre che — si intende — anche dall'altra parte si faccia altrettanto. La comunicazione ha assunto forma di avvertimento e di difesa, che, se l'aviazione polacca sconfinasse dagli obiettivi strettamente militari la rivalsa tedesca sarebbe inesorabile.

Si annuncia che è arrivato oggi a Berlino il nuovo ambasciatore sovietico nella persona del signor Alessandro Schkwarow. Questa sera è poi anche arrivata una missione militare sovietica che era già stata preannunciata e al cui arrivo nel presente momento si annette naturalmente la più grande importanza. Si ricorda in proposito quanto giorni or sono i giornali hanno pubblicato rispondendo alle insinuazioni e alle bagatellizzazioni della stampa britannica sul patto tedesco-sovietico di consultazione e di non aggressione: i giornali tedeschi rispondevano che il patto tedesco-sovietico, per quanto riguarda la clausola di consultazione ha precisamente cominciato a funzionare appunto a proposito della questione polacca e che ne seranno tratte tutte le conseguenze.

Si apprende inoltre, sebbene non ve ne sia stata finora alcuna comunicazione ufficiale, che già ieri sera gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia avevano fatto un passo alla Wilhelmstrasse, al quale il governo tedesco avrebbe dovuto rispondere questa sera. Non si conosce in modo alcuno però il tenore di tale passo.

L'ambasciatore polacco Lipski intanto ha quest'oggi nel pomeriggio abbandonato Berlino affidando la tutela degli interessi polacchi alla rappresentanza diplomatica svedese.

Giuseppe Piazza

A bordo d'un aereo tedesco durante le fulminee azioni

Il volto di guerra di Berlino - Il racconto del primo scontro delle fanterie

Berlino, 2 settembre.

Alla fioca luce di una lampadina vestita di nero, in una stanza dalle finestre parate di carta nera, il cronista raccoglie le impressioni della giornata; e si sente un po' come se fosse chiuso in un sarcofago. Fuori è notte, una notte dalle nere pareti d'inchiostro, sormontate da una volta di stelle che, favorite dal buio insolito della città, brillano più nitide e fredde, come luminose capocchie di spilli sul cuscinetto da lavoro. Affacciandosi alla finestra che dà su una delle grandi arterie della capitale si ha l'impressione di essere in campagna, soli. L'oscurità ingoia le case e le persone. Ogni tanto passa una fila di lumi azzurrognoli: un tranvai; o un pinfino luminoso sospeso nell'aria: una sigaretta accesa o una lampadina tascabile; o due fuochetelli paralleli appena visibili a grande velocità: un'automobile.

Donne al posto degli uomini

La cronaca della giornata è povera di eventi a Berlino: ricca al fronte. E' stata una giornata calma, anche troppo: se non ci fosse la radio con le sue emissioni straordinarie, con le notizie della sempre travolgente avanzata delle truppe tedesche, ci si dimenticherebbe di essere nella capitale di una nazione in guerra.

La vita si svolge tranquilla, calma, serena. L'aspetto delle strade durante il giorno è quello solito: incontri qualche donna di più, qualche uomo di meno. Ti accorgi che il fattorino dell'autobus ha lasciato il posto ad una bionda, affabile ragazzina; il postino viene a salutarti e ti presenta una donnetta che lo sostituirà e lo accompagna ora nel suo ultimo giro; e un collega l'informa che fra qualche giorno avremo anche i pollaiotti in gonnella.

Partiti molti uomini, prese dal lavoro le donne, nelle strade regnano sovrani i più piccini, felicissimi nella loro ingenua mentalità infantile di questi straordinari avvenimenti che permettono loro di non andare a scuola. La folla che ancora ieri faceva cornice ai marciapiedi della Wilhelmstrasse scomparsa; solo qualche curioso si volta al passaggio delle automobili targate C.D. che vanno a fermarsi dinanzi alla nuova Cancelleria. Su una di queste vetture di lusso, insolitamente carica di valige, è partito oggi il signor Lipski, ambasciatore di Polonia a Berlino; su una di queste vetture di lusso sono arrivati oggi, provenienti dall'aeroporto di Tempelhof, il nuovo ambasciatore russo e i membri della missione militare sovietica agli ordini del generale Furkajeff. Gente che va, gente che viene. Sullo scrittoio del cronista sono sparsi i giornali della sera; telefotografie e resoconti dei corrispondenti di guerra della stampa nazionalsocialista illustrano l'avanzata delle truppe vittoriose. Cosa può fare un cronista che inutilmente da due giorni chiede il permesso di seguire le truppe nella loro marcia se non prendere queste corrispondenze e tradurle? Ecco il resoconto di un inviato speciale della « Nachtausgabe »:

Cronache della battaglia

« Squilla nella notte il telefono. L'aeroporto di... mi sveglia. I banchi di nebbia che gravano sull'erba dei prati sono forati dalla luce incandescente dei riflettori come panni di burro bucati da centinaia di aghi sottili. Immensi, avvolti nelle cerate, le eliche con il berrettino da notte, stanno sul campo i grandi trimotori da bombardamento immobili come stalloni addormentati che attendono lo schiocco della frusta per lanciarsi ratti verso la piana — nell'aria. Al giornalista è permesso di prender posto vicino al marconista; ha una mitragliatrice di cui dovrà servirsi se la aviazione polacca oserà un attacco: ma se che non avrà occasione di servirsene, sa che gli aeroplani polacchi acquistati su tutti i mercati di Europa e d'America non riescono a eguagliare in velocità dei velivoli tedeschi da bombardamento, e sono di 150 chilometri meno veloci dei caccia germanici. Egli sa che una sola e disperata possibilità di attacco hanno gli apparecchi polacchi: piombare dall'alto, lanciare una raffica di mitragliatrice come la va la va, e poi, inferiori nella velocità, senza possibilità di riprendere quota, restare preda dei caccia germanici. Attaccare: suicidarsi.

« La nebbia si è alquanto diradata: dato un ultimo sguardo alla carta geografica, affibiato il paracadute, indossato lo speciale casco fornito di una cuffia per le ricezioni radio, i piloti sono pronti. Tolti i cappucci, fatta la loro colazione di olio e di benzina, anche gli aeroplani sono pronti.

« Si parte.

« Compito: bombardare gli aeroporti di X e Y. Venticinque minuti di volo sulla nebbia. Un tuffo a testa in giù, le autoritenute vangono incontro veloci, una leva si abbassa, passa un secondo, e mentre il pilota raddrizza l'apparecchio e prende la quota, la terra si alza una nera colonna di fumo: centro. Una, due, tre, quattro volte l'apparecchio picchia, lancia la bomba, cabra, picchia di nuovo, cabra, colpisce, passa fra il fumo e le fiamme delle aviorimesse incendiate, colpisce, colpisce. Due mitragliatrici agranocchiano dal basso il rosario dei loro nastri e paiono ragazzini che vogliano colpire un'aquila con la fionda. Due caccia polacchi, che sono riusciti ad alzarsi prima dell'attacco tedesco, scompaiono all'orizzonte senza osare di attaccare. Poi, dopo un ultimo lancio di bombe, le squadriglie prendono la via del ritorno »

Ed ecco una corrispondenza sulla prima azione bellica della fanteria:

« Sono le 6 di mattina del 1° settembre. Da un quarto d'ora i nostri soldati sono in cammino; passano il primo ponte polacco dopo che un reparto del genio si è assicurato che esso non era minato. Finora nessuna resistenza; i doganieri polacchi sono fuggiti dopo avere incendiato le baracche delle stazioni di frontiera; le strade sono in pessimo stato, ma i nostri Pionieren le riparano con febbrile attività; le colonne avanzano, avanzano autocarri, autoblinde, soldati, formando un immenso velocissimo verme che si allunga per la campagna polacca. Nel cielo passano rombando numerose squadriglie. All'orizzonte si levano nere colonne di fumo: sono le case dei profughi tedeschi incendiate dalle truppe polacche nella loro precipitosa ritirata; sulle guance delle donne che seguono le truppe per rientrare nei loro villaggi, scendono lente lacrime. Il pugno di un uomo si stringe e le sue labbra sembrano mormorare: la pagherete anche questa, vigliacchi. Poi secca, improvvisa, parte una fucilata a cui seguono alcune raffiche di mitragliatrice, che per fortuna vanno a vuoto. Da una grande fattoria un gruppo di polacchi tira su di noi. Avanti soldati di Adolfo Hitler, che avete finora dominato coi solo rispetto che incutevano al nemico le vostre armi, avanti! Ecco la vostra prima battaglia, ecco il battesimo del fuoco. La fattoria è circondata da una scaglione di truppe che si sono schierate in formazione a forma di ferro di cavallo. Le mitragliatrici tedesche aprono un violento fuoco sui polacchi e dopo pochi istanti dalla fattoria non viene più alcun segno di vita. Le nostre truppe vi trovano cinque morti, cinque feriti giacenti ancora e fanno nove prigionieri ».

E. A.

«La Germania non è isolata» scrive l'*Hamburger Fremdenblatt*

Berlino, 2 settembre.

Commentando la situazione, l'ufficioso *Hamburger Fremdenblatt* sottolinea che un eventuale intervento delle Potenze occidentali non troverà la Germania isolata.

Il giornale rileva infine che la stessa Casa Bianca sotto la pressione dell'opinione pubblica ha dovuto esprimere la speranza che l'America non venga coinvolta in una guerra europea.

Estremo passo del Belgio per salvare la pace?

Bruxelles, 2 settembre.

Il giornale bruxellese La Gazette *pubblica in una edizione straordinaria apparsa a mezzanotte e mezza un'informazione secondo la quale Re Leopoldo III del Belgio avrebbe deciso di compiere un ultimo tentativo, sempre d'accordo colla regina Guglielmina di Olanda, e per mantenere la pace in Europa e soprattutto per impedire che le operazioni militari in corso ai confini tedesco-polacchi degenerino in guerra europea.*

Il giornale assicura di avere ottenuto questa informazione in ambienti generalmente molto ben informati di Bruxelle, e che Re Leopoldo avrebbe agito d'accordo col suo Governo. Il giornale riporta che il capo del gabinetto del Re ha conferito nel pomeriggio lungamente col Primo Ministro signor Pierlot.

Lipski lascia Berlino

Anche l'ambasciatore tedesco è partito da Varsavia

Berlino, 2 settembre.

L'Ambasciatore di Polonia a Berlino Lipski è partito per Varsavia. Nello stesso tempo l'Ambasciatore di Germania ha lasciato la capitale polacca. (*Stefani*)

Riunione notturna del Gabinetto inglese

Londra, 2 settembre.

Alle 23.30 di stanotte si è riunito un Consiglio di Gabinetto che è terminato alle 0.15. Prima della riunione, gli Ambasciatori di Francia e di Polonia erano stati ricevuti dal Primo Ministro Chamberlain.

La finanza britannica tutta sul piede di guerra

I mercati controllati dal governo

Londra, 2 settembre.

L'intera finanza britannica, nessuna branca esclusa, tra ieri ed oggi è stata posta su di un piede di guerra. Il fondo di stabilizzazione, che fino ad ora era limitato statutariamente a 550 milioni di sterline e doveva controllare e garantire contro le violente fluttuazioni dei cambi, da ieri sera può disporre di qualsiasi riserva (il vincolo di 550 milioni di sterline è stato abolito) e potrà funzionare come massa di manovra « in qualsiasi direzione » per usare i termini di una precisazione ufficiosa.

E' previsione pressochè unanime che la Tesoreria firmerà quanto prima una nuova parità della sterlina con le monete estere; ma non si ha la minima indicazione del livello al quale la nuova parità sarà fissata. Il cambio col dollaro, che all'inizio della settimana fu di 4,40, ieri sera è sceso a 4,20 e stamane è rimasto stazionario su questa ultima cifra. Ma il mercato nelle ultime 48 ore è stato praticamente nominale a causa dell'interruzione delle comunicazioni col Continente.

Il mercato dei capitali è stato indirettamente informato dalla Tesoreria che è da escludersi un aumento del saggio di interesse — che è ora del 4 per cento — nel prossimo avvenire. La Borsa valori e quasi tutti gli altri mercati sono stati chiusi. Per la prima si prevede una riapertura in un periodo più o meno prossimo. Il Governo ha assunto un controllo rigorosissimo che si estende anche alle rotte regolari o saltuarie. Controllate dal Governo sono ora anche i mercati dell'alluminio, della lana, della juta e della seta, del legname, della carta, delle pelli, delle metasse e dell'alcole industriale. Il mercato dell'oro e dell'argento si è chiuso oggi nell'incertezza dell'apertura di lunedì. La Borsa dei metalli conta di tenere sedute settimanali ogni giovedì in una piccola città di provincia, che non è stata ancora designata ufficialmente. (*U. P.*)

La « mentalità bellica » spadroneggia a Wall Street

New York, 2 settembre.

La pressochè assoluta mancanza di affari che ha caratterizzato le sedute della Borsa valori fino al pomeriggio di ieri è stata una nuova prova dello scetticismo e riservatezza del mercato mobiliare nei riguardi della situazione politica internazionale: soltanto quando è giunta la notizia dell'ingresso delle truppe tedesche in Polonia il mercato si è ravvivato di colpo e vi è stata una tumultuosa ricerca dei titoli che a giudizio generale beneficieranno da un conflitto internazionale.

Il movimento è continuato anche oggi. Le azioni dell'United States Steel e della Repubblic Steel sono state assorbite dal mercato anche in blocchi di diverse migliaia. I prezzi, naturalmente, sono rapidamente saliti e in chiusura i siderurgici registravano notevoli aumenti rispetto ai prezzi di ieri mattina. Intanto i governatori della Borsa valori hanno già cominciato ad adottare misure precauzionali contro una qualsiasi improvvisa caduta dei valori simile a quella che si verificò nell'agosto 1914.

Anche nel campo delle materie prime soltanto ieri sera e stamane si sono avuti segni di « mentalità bellica ». I grani sono saliti oggi in meno di mezz'ora di ben 5 cents di dollaro per « bushell », ciò che gli amanti di statistica hanno già definito il massimo aumento che si sia mai verificato in una sola giornata. Rame e zucchero sono stati fermissimi sulle posizioni di giovedì.

I titoli a reddito interno come quelli delle aziende di pubblica utilità senza filiazioni all'estero sono stati trascurati dal pubblico ma ben difesi sulle loro posizioni. Nei settori industriali pure le attività è stata scarsa perchè si attende di conoscere le decisioni del Governo circa un'eventuale requisizione; questa eventualità va messa in rapporto con l'azione legislativa riguardante l'attuale legge sulla neutralità. (*U. P.*).

Gli italiani di Tangeri impediti di rimpatriare

Rabat, 2 settembre.

In seguito alla proclamazione dello stato di guerra in tutto il Marocco francese e alle operazioni di mobilitazione in corso, le autorità del Protettorato hanno chiuso la frontiera fra la zona del Marocco francese e la zona spagnuola opponendosi anche all'esodo degli italiani verso Tangeri per via di terra.

Tale decisione suscita un comprensibile disagio perchè, approfittando della situazione, agenti propagandisti francesi suggeriscono l'opportunità di una naturalizzazione per evitare i rigori dei campi di concentramento già pressochè ultimati. Parecchie automobili italiane che tentavano di varcare la frontiera per giungere a Tangeri sono state respinte verso i centri di provenienza marocchini. (*Stefani*)

Grave scontro ferroviario tra Orléans e Parigi

35 morti e molti feriti

Berlino, 2 settembre.

Il D.N.B. comunica che un grave scontro di due treni è avvenuto in Francia tra Orléans e Parigi. Si contano 35 morti e più di 50 feriti.

Il transatlantico tedesco « Bremen » è stato fermato dalle autorità americane nel porto di New York. Prima di riavere il permesso di tornare in Europa, il « Bremen » è stato perquisito due volte e sottoposto alla prova delle scialuppe di salvataggio, che si vede riprodotta nella foto trasmessa per radio da New York a Berlino e da Berlino in Italia per aereo

La mobilitazione svizzera. I manifesti trilingui affissi alle cantonate di tutte le città

Il « Foglio di disposizioni »

La X Fiera di Bari

Roma, 2 settembre.

Il « Foglio di disposizioni » n. 1403, del Segretario del Partito, reca:

« Con riferimento ai « Fogli di disposizioni » n. 1286 e 1360, rispettivamente del 13 marzo e del 7 luglio XVII, richiamo l'attenzione dei Segretari Federali sulla importanza della decima Fiera del Levante, che avrà luogo in Bari dal 10 al 24 del corrente mese e che costituisce una manifestazione di alto interesse per tutte le categorie produttive e commerciali. La manifestazione fieristica, ricorrendo, quest'anno, il suo primo decennale, assume particolare rilievo ».

Con lo stesso « Foglio » il Segretario del Partito elogia l'addetto allo sport del GUF, i rappresentanti nazionali del GUF nelle Federazioni sportive del CONI e i fascisti universitari componenti la rappresentativa dei Gruppi Fascisti Universitari per l'affermazione e le vittorie conquistate nei Giochi Mondiali Universitari di Vienna.

Oltre duemila italiani rimpatriati dalla Francia

Ventimiglia, 2 settembre.

Nella notte di ieri, venerdì, dalle 20 alle 24 il movimento di rimpatrio dei connazionali ha raggiunto il suo punto culminante con l'arrivo di oltre duemila persone. E' ammirevole il spirito elevatissimo che anima i nuovi arrivati, entusiasti di ritrovarsi in Italia.

Nel pomeriggio di ieri la dogana francese di Ventimiglia chiudeva gli uffici della stazione internazionale trasferendosi a Mentone. Questa mattina però i funzionari e gli agenti sono ritornati a Ventimiglia e gli uffici sono stati riaperti. I treni francesi continuano ad arrivare a Ventimiglia, seppure irregolarmente. L'afflusso dei connazionali da questa mattina è quasi cessato.

Cambio a Roma dell'Ambasciatore giapponese

Tokio, 2 settembre.

L'Agenzia *Domei* informa che il Ministro degli Esteri ha accolto la richiesta dell'Ambasciatore a Roma, Toshio Shiratori, di essere esonerato dalla sua carica per motivi di salute. Il suo successore a Roma sarà designato al più presto.

(*Stefani*).

La pubblicazione della legge sull'Alto Adige

Roma, 2 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 21 agosto 1939-XVII, numero 1241, concernente le norme per la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e di lingua tedesca domiciliate in Alto Adige.

I prezzi minimi per le uve i mosti e i vini sono soltanto di riferimento

Roma, 2 settembre.

Il settore della viticoltura della Federazione Nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura comunica che i prezzi base minimi stabiliti dalla Commissione centrale per le uve i mosti e i vini per la prossima campagna vinicola, si devono intendere non come prezzi obbligatori ma soltanto come prezzi di riferimento e minimi al di sotto dei quali non sono consentite contrattazioni.

Vale a dire che tali contrattazioni devono avvenire con assoluta normalità, in modo che possa liberamente svolgersi il giuoco delle maggiorazioni in corrispondenza delle qualità di uve dei mosti e dei vini.

Sui molini e dodici pastifici chiusi in provincia di Venezia

Venezia, 2 settembre.

Per inosservanza alle disposizioni sulla disciplina della macinazione e della panificazione, con provvedimento odierno del Prefetto è stata ordinata la chiusura temporanea, che varia da cinque a trenta giorni, di sei molini e dodici pastifici della città e provincia.

Contrabbando di valuta mediante immagini sacre

Milano, 2 settembre.

Il nucleo milanese della polizia tributaria ha denunciato alle autorità giudiziarie i fratelli Egidio ed Aristide Bonella, proprietari di una stamperia di immagini sacre a Sesto San Giovanni, colpevoli di contrabbando di valuta. Curioso è il modo con il quale essi perpetravano la frode. Spedivano a mezzo di campione senza valore piccoli quantitativi di immagini sacre all'estero, infilzando tali lavti che si perpetravano dal 1935. In questo modo i Bonella si sono costituiti all'estero notevoli fondi di valuta straniera, franchi svizzeri e francesi, sterline, marchi e dollari, per un totale di un milione di lire, poichè i loro clienti depositavano l'importo dovuto alla ditta milanese presso le banche stabilite.

Inoltre i Bonella hanno effettuato illecite compensazioni all'estero ed hanno falsificato persino gli importi di numerose fatture, mandando meno in quantitativi maggiori di quanto fatturato, per fare in modo che la differenza andasse ad impinguare i loro depositi presso gli istituti bancari all'estero.

Negli uffici della ditta Bonella sono stati sequestrati banconote straniere ed assegni in valuta pure estera.

Contrabbandiere di valuta arrestato a Como

Como, 2 settembre.

La polizia tributaria ha tratto in arresto il trentaduenne Amerigo Fasola, dimorante in via Vigano 6, il quale nel corso di numerosi viaggi compiuti in Svizzera avrebbe contrabbandato valuta italiana per un importo di circa un milione. Il Fasolo farebbe parte, secondo la denuncia, di una losca organizzazione sulle cui tracce si è posta la polizia tributaria.

Padre e figli intossicati da carne di cavallo cruda

Milano, 2 settembre.

L'operaio Eugenio Corti, di anni 58, acquistata della carne di cavallo in una macelleria di via Varanini, la portava a casa e dopo averla tritata e condita con olio, limone e sale, la mangiava insieme coi suoi due figli Carlo e Ines, rispettivamente di diciotto e di sedici anni. Le meglie dei Corti invece cuoceva parte della carne con del burro. Durante la notte i Corti e i due figliuoli furono assaliti da atroci dolori e sono stati costretti a cercare ricovero all'Ospedale Maggiore, in preda a intossicazione; la moglie invece non ha avvertito alcun inconveniente. Le condizioni dei tre ricoverati sono preoccupanti.

Una infezione tetanica generata da una lieve escoriazione

Roma, 2 settembre.

L'operaio Vincenzo Lambruschi, fu Francesco, di 55 anni, domiciliato in via Ripamonti 424, il 23 agosto scorso riportava una lieve escoriazione maneggiando un attrezzo arrugginito.

Al momento della disgrazia, egli non vi fece eccessivamente caso. Ma più tardi, dovette farsi ricoverare all'ospedale per lo sviluppasi dell'infezione tetanica, e stamane egli ha cessato di vivere.

Violento nubifragio a Cagliari

Cagliari, 2 settembre.

Nella frazione di Pirri, durante un violentissimo nubifragio, è crollata una casa dove sono rimasti uccisi Francesco Curi, di 49 anni, ed il bimbo Pietro Lai, di 10 anni. La violenza delle acque ha provocato molti danni nel capoluogo e nei centri vicini.

Un fulmine, caduto in una cabina della centrale elettrica, ha lasciato Cagliari al buio per dieci ore. Per tutta la giornata sono rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra l'isola ed il continente.

Ucciso dal carcere spara al carabiniere che l'aveva arrestato

Napoli, 2 settembre.

A Frignano Maggiore l'appuntato dei carabinieri Antonio Minuto, di anni 36, è stato ridotto in fin di vita da tal Francesco Bacchino, che poco or sono venne arrestato dal Minuto per un reato commesso. Uscito dal carcere e incontrato il Minuto, il delinquente gli ha sparato a bruciapelo contro un colpo di rivoltella.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA